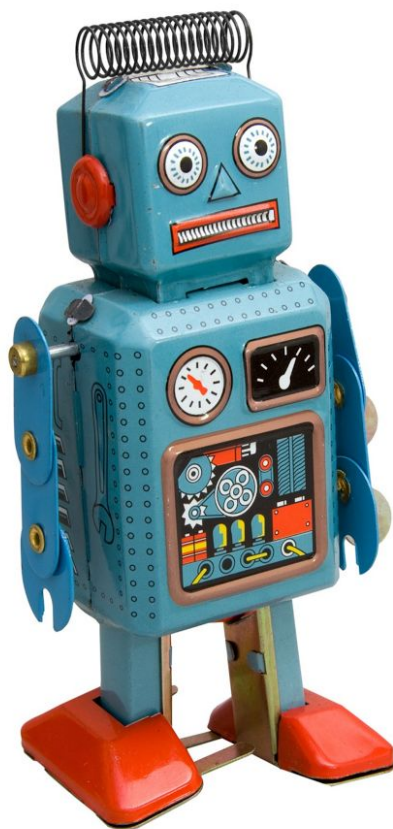




Alessandra Daniele

L'ERA DEL CAZZARO



Carmilla ebook

Alessandra Daniele

L'ERA DEL CAZZARO

© 2016 Carmilla On Line eBook

www.carmillaonline.com



Editing e impaginazione

Alessandra Daniele

Progetto grafico e copertina

Alessandra Daniele



*Documento rilasciato sotto licenza Creative Commons 3.0
Attribuzione Non Commerciale - [Condividi allo stesso modo](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/)*

Disarticolo 18

Il nuovo contratto di lavoro a tutele crescenti seguirà criteri evolutivisti.

Appena assunto, il lavoratore avrà gli stessi diritti d'un protozoo unicellulare.

Dopo dieci anni acquisirà i diritti d'un celenterato.

Dopo vent'anni quelli d'un invertebrato senza esoscheletro.

Dopo trent'anni potrà accedere ai diritti d'un lamellibranco.

Dopo quarant'anni a quelli d'un trilobita.

A questo ritmo, con tre miliardi di anni d'anzianità lavorativa potrà aspirare a una pensione da scimpanzé.

“Il nostro paese ha bisogno di evolversi, e non c'è sistema migliore che adoperare gli stessi metodi dell'evoluzione – ha dichiarato Matteo Renzi – Riformeremo la specie. La palude del Brodo Primordiale non ci fermerà”.

Il precariato sarà sostituito dal predariato, un rapporto fra lavoratori e datori di lavoro identico a quello fra prede e predatori.

Chi farà ricorso contro un licenziamento discriminatorio non sarà reintegrato. Sarà disintegrato.

La composizione del nuovo Senato sarà basata su criteri proporzionali. La classe più rappresentata quindi sarà quella degli artropodi.

Il Senato non sarà più elettivo, e questo dimezzerà i costi del Parlamento.

Anche la Camera non sarà più elettiva, e questo azzererà i costi del Parlamento.

È in arrivo anche la Giustizia a tutele crescenti. I diritti degli indagati aumenteranno in proporzione ai reati commessi, e ai precedenti penali. I criminali recidivi saranno quindi i più tutelati, in quanto clienti fissi.

In caso di reati finanziari le tutele cresceranno anche in proporzione all'entità della somma sottratta.

Sull'ordine pubblico è invece previsto un giro di vite. Oltre all'arresto differito, durante le manifestazioni verrà introdotto l'arresto dissociato: sarà possibile arrestare qualcuno anche per i reati commessi da qualcun altro.

Qualsiasi forma di danneggiamento della proprietà (compresi cassonetti rovesciati e scritte sui muri) verrà considerata terrorismo, e perseguita come tale. Un drone bombarderà la casa del presunto responsabile, sterminando la sua famiglia.

Accidentalmente.

Pubblicato il 28 settembre 2014

cazzaro.it

Salve utente del PD, complimenti per avere scelto l'upgrade a cazzaro.it! Adesso che anche tu hai un parolaio millantatore e cacciaballe come leader, anche tu puoi sperare di vincere le elezioni in Italia.

Segui la nostra procedura guidata per configurare il tuo nuovo leader

1 – Inserisci il nome del cazzaro

Matteo Renzi

2 – Inserisci la password

Partito Democratico

Ripeti la password

Democrazia Cristiana

Bene, le password sono identiche.

3 – Scegli tre caratteristiche vincenti

Arroganza. Doppiezza. Opportunismo.

Complimenti, hai scelto la combinazione Facciaculo. Il tuo cazzaro ha diritto all'endorsement di quasi tutta la nomenclatura che diceva di volere rottamare.

4 – Scegli un outfit da cazzaro vincente fra questi tre



Complimenti, hai scelto la camicia da pubblicitario rampante anni '60. Il tuo cazzaro ha diritto a cento spot elettorali spacciati per interviste.

5 – Scegli un illustre personaggio storico a cui ispirarsi

Fonzie

Spiacenti, il nome non è valido. Riprova

Arthur Fonzarelli

Nome valido.

6 – Scegli un illustre personaggio contemporaneo a cui ispirarsi

Papa Francesco

Spiacenti, Papa Francesco ha effettuato troppe chiamate, è stato segnalato come spambot.

Riprova

Tony Blair

Spiacenti, Tony Blair è un account scaduto di bullshitter.com. Riprova

LA MADONNA

Madonna. Nome valido. Vuoi effettuare l'upgaga, cioè l'upgrade a Lady Gaga?

No

7 – Usa il nostro generatore automatico di fuffa e cazzate da comizio per scrivere il discorso d'investitura. Puoi scegliere uno scrittore del quale imitare lo stile. I migliori richiedono qualche secondo in più per l'elaborazione.

Baricco.

Il tuo discorso sarà pronto in 0000,1 secondi.

8 – Accetta norme e termini di servizio:

Né il PD, né cazzaro.it potranno essere considerati penalmente, civilmente, o politicamente responsabili dei danni causati dalle bugie, millanterie, promesse irrealizzabili, e clamorose cazzate sparate dal tuo nuovo leader. Di tutto si darà la colpa alla crisi, ai giornalisti, ai cinesi, agli anarchici, e al Chupacabra. Le conseguenze però le dovrai pagare tu, e gli altri cittadini comuni come te.

Accetto

9 – Inserisci il tuo numero di carta di credito.

[box criptato]

10 – Complimenti, il tuo nuovo leader è pronto! Puoi postarlo su Facebook, Twitter, Tumblr, G+, mandarlo a Porta a Porta, Piazzapulita, Ballarò, Agorà, Che Tempo che Fa, e naturalmente candidarlo alle prossime elezioni.

Se mai ci saranno.

Pubblicato il 15 dicembre 2013 ·

Accoglienza

Il segretario sale sul podio. La folla lo accoglie con un lungo applauso.

Il segretario indica l'enorme scritta "Stop Invasione" alle sue spalle.

– Siamo stati accusati d'essere capaci solo di protestare, senza avere una soluzione pratica da mettere in atto contro la minaccia dei clandestini. È falso. In realtà ce l'abbiamo, pronta da realizzare appena saremo al governo.

La folla applaude energicamente.

– Sappiamo quanto sia difficile fermarli, come si dovrebbe, prima che partano, perché la Libia e gli altri paesi di partenza sono controllati dai tagliagole dell'ISIS, che si mescolano ai clandestini per infiltrarsi in Europa. Sappiamo anche però che non possiamo lasciarli arrivare sulle nostre coste.

Il segretario indica il nome stampato sulla sua felpa.

– Nel canale di Sicilia esiste un'isola chiamata "Ferdinanda". Attualmente è sommersa, ma può periodicamente riemergere a causa di un'eruzione vulcanica. Il nostro progetto è semplice. Primo: minare il vulcano sottomarino per provocare l'eruzione e la scossa tellurica necessarie a far riemergere l'isola. Un terremoto che la Sicilia dovrà accettare come sacrificio necessario per la sicurezza dei nostri confini. Secondo: impiegare la Marina Militare per dirottare sull'isola Ferdinanda tutti i barconi carichi di clandestini. Così nessuno potrà dire che li affondiamo, e non rispettiamo le quote d'accoglienza imposte dall'Europa.

La folla mugugna.

Il segretario alza la voce.

– Terzo: fare esplodere un'altra scarica di mine piazzate sull'isola, e farla inabissare di nuovo con tutti i clandestini sopra!

La folla prorompe in un boato d'entusiasmo.

Il segretario sorride.

Pubblicato il 13 settembre 2015

American Nightmare

Dall'omicidio di Michael Brown non è passata una sola settimana senza che un altro poliziotto bianco non abbia ammazzato un altro afroamericano o latinoamericano, più o meno sempre con lo stesso pretesto: un'inesistente minaccia armata.

Non si può fare a meno di notare quanto questa scusa somigli a quelle per le guerre *preventive* e i bombardamenti *difensivi*.

Il microcosmo urbano replica il macrocosmo planetario, e viceversa.

Negli USA è in atto una strisciante sistematica repressione armata su evidenti basi razziste e classiste.

A monte non c'è una qualche precisa *regia occulta* centralizzata, ma qualcosa di peggio: uno *zeitgeist* che promana tanto dalle bardature militari da Robocop in dotazione ai poliziotti, quanto dalle oscillazioni del giroscopio politico-economico che nella testa del megarobotico *Poliziotto del Mondo* ne registra la parabola discendente. Di fronte alla conseguente possibilità di perdere la presa dei piani *superiori* su quelli *inferiori* d'una struttura collassante, i proletari, in particolare latino e afroamericani, sono percepiti come *il nemico*. E al nemico si spara a vista.

La definizione di “scontri razziali” che i media mainstream danno della situazione è disgustosamente falsa e strumentale. L'attacco è unilaterale. A fronte di più di sessanta omicidi impuniti commessi dalle cosiddette *forze dell'ordine* c'è stato un solo caso (dalla dinamica dubbia) d'un afroamericano finito suicida dopo aver ucciso un paio di agenti newyorkesi, Rafael Ramos e Wenjian Liu, peraltro entrambi appartenenti anche loro a minoranze: latina e asiatica.

L'immagine dei poliziotti di New York che ai funerali d'uno di loro compattamente e impunemente voltano le spalle al sindaco De Blasio, sposato con un'afroamericana, e che ha osato criticare i loro metodi repressivi è un'ottima rappresentazione plastica della reale situazione, e particolarmente in noi italiani non può non evocare echi golpisti.

Il mesto tramonto di Obama getta ombre sinistre sul futuro della declinante *grande potenza* che somiglia sempre di più alle rappresentazioni distopiche che ne dà la SF.

Questo inquietante *fronte interno* s'aggiunge agli altri conflitti dichiarati o meno che gli Stati Uniti combattono in giro per il mondo, a cominciare dalla guerra commerciale con la Russia – e l'Europa – fino alle guerre asimmetriche neocoloniali combattute sul piano mediatico quanto su quello militare.

Nei prossimi pochi anni si deciderà quale modello di società potrà sopravvivere al convergere delle crisi economiche, sociali e ambientali.

Il conflitto che darà forma al futuro del pianeta è già cominciato.

Pubblicato il 4 gennaio 2015

Amore Criminale

La marcia verso destra del PD è cominciata quando si chiamava ancora PCI, e ogni anno segna una nuova tappa in quella direzione.

Con questo ritmo, entro il decennio doppiierà Pinochet.

Eppure, nonostante questo *fa-shift*, questa progressiva deriva fascista del PD, milioni di elettori che si ritengono di sinistra continuano a votarlo, a considerarlo un'opzione legittima, anzi, a volte *l'unica* opzione praticabile. A guardarli si prova un misto di rabbia e pietà simile a quello provocato dalle truci docufiction di *Amore Criminale* su certe mogli convinte che l'uomo che le pesta, le tradisce, e le deruba sia innamorato di loro, e sia *recuperabile*. Finché lui le massacra e le butta in un fosso, magari dando la colpa agli "stranieri", oppure, se colto sul fatto, alle "voci nella testa".

Per il corrente massacro del welfare e dello Statuto dei Lavoratori, gli stranieri espatori sono stati prima i greci, poi i tedeschi, poi i migranti, mentre le "voci nella testa" restano sempre quelle della BCE.

Per quasi vent'anni la classe dirigente dell'attuale PD ha rastrellato voti spacciandosi come l'unico possibile argine al berlusconismo, contribuendo a produrre quasi vent'anni di berlusconismo, durante i quali tutte le sinistre sono state accuratamente spazzate via dal Parlamento fino all'ultima briciola, e tutte le destre sono cresciute e si sono moltiplicate come scarafaggi.

Le uniche due parentesi governative gestite dalla classe dirigente dell'attuale PD sono state caratterizzate da alcune delle iniziative più di destra del ventennio, come l'approvazione del pacchetto Treu, che ha dato il via alla precarizzazione del lavoro, e i bombardamenti di Belgrado, con le conseguenti stragi di civili. Mentre gli interessi politico-economici di Berlusconi venivano protetti e favoriti.

Tutte le politiche più di destra del ventennio attuate dai governi Berlusconi hanno sempre avuto l'approvazione della classe dirigente dell'attuale PD, privatizzazioni, precarizzazioni, lottizzazioni, criminalizzazioni del dissenso, spedizioni coloniali, e stangate finanziarie. Tutte le iniziative e le manifestazioni in chiara difesa dei lavoratori e dei diritti civili hanno ricevuto dal PD reazioni ostili, dalla diffidenza allo scherno, fino alla condanna, e alla denuncia.

Ancora oggi, nonostante il catastrofico fallimento delle politiche socio-economiche di destra, chiunque si azzardi a proporre al PD iniziative vagamente di sinistra viene trattato da illuso, rompicoglioni, sabotatore, e terrorista.

Le persone di sinistra ancora disposte a votare PD sono un mistero degno di Voyager. Mi domando quale altra porcata dovranno ancora fare i dirigenti del PD, mentre vanno a caccia dei voti di Marchionne e Briatore, per perdere i loro.

Pubblicato Luglio 23, 2012

Black is the new orange

La settimana scorsa, alcuni italiani hanno ricevuto una busta arancione con la previsione del loro eventuale futuro reddito pensionistico.

La settimana prossima, tutti gli altri riceveranno una busta nera che conterrà questa comunicazione da parte dell'INPS.

“Abbiamo calcolato l'importo della tua futura pensione, e il risultato è stato un numero negativo. Questo vuol dire che non riceverai un mensile, dovrai versarlo tu allo Stato. Lo Stato è in realtà molto più anziano di quanto tu potrai mai essere. Ed è anche invalido. Quindi è giusto che sia tu a versargli un assegno di mantenimento.

Comincia a mettere da parte i soldi, perché se non potrai adempiere regolarmente ai pagamenti dovuti, ti saranno pignorati beni mobili e immobili, organi interni ed esterni, e sarai affittato come incubatrice per gravidanze surrogate in serie, anche se sei un uomo. Questo paese ha bisogno di bambini che comincino presto a lavorare e pagare i contributi per mantenere i vitalizi della nostra preziosa classe dirigente, e i figli degli immigrati non sono affidabili.

Per quanto possano sembrare integrati con la nostra cultura infatti, fin troppi di loro in realtà sono onesti, e perciò non hanno nessuna speranza di riuscire a guadagnare il necessario per pagare tutti i contributi che ci servono.

L'Italia ha bisogno di generazioni di italiani purosangue che lavorino tutta la vita per mantenere le classi dirigenti nel lusso che si sono meritate per diritto di nascita, e facendo del nostro paese il paradiso di sfruttatori, inquinatori, e truffatori di tutto il mondo.

La vita media s'è allungata, e lo sfruttamento deve tenere il passo, altrimenti il nostro paese rischia di venire surclassato dalle economie emergenti che non imbrigliano il loro sviluppo con eccessive tutele dei lavoratori, come stipendi e pensioni.

Rischiamo di non avere più abbastanza liquami petroliferi sversati nei nostri mari, operai bruciati vivi, anziani suicidi truffati dalle banche.

Non possiamo permettercelo.

Dobbiamo restare competitivi, e anche tu devi fare la tua parte.

Buon lavoro, e buona festa ai lavoratori”.

Pubblicato il 1 maggio 2016

bullshitter.com

Visto l'inglese di Matteo Renzi, è il caso di fornire un chiarimento agli anglofoni che si fossero imbattuti in una delle sue ridicole performance.

Dear anglophones,
you might have come across some of the nonsensical rambling babbled by our current prime minister Matteo Renzi. This is what we call a *Supercazzola*.
Don't blame its embarrassing absurdity on language issues only: Matteo Renzi's Italian speeches usually make even *less* sense.
They're all *Supercazzolas*.
He always tries to fake competence and pose as an innovator, but he's only smoke and mirrors. He's basically a professional bullshitter.

A Cazzaro.

Please, don't buy anything he says. Ever.

He's not planning to "improve" our political system as he claims.

He's trying to butcher our Constitution as he did with your language.

Whoever tells you differently is either lying, or deluded.

Today Renzi seems to be the *Chosen One*: he's popular, backed up by the media and the financial lobbies, and surrounded by sycophants, but eventually he will fall victim of his own ludicrous incompetence, and probably end up backstabbed by his own party.

Let's hope it won't be too late for my country. Although it might already be.

Cari amici anglofoni,

potreste esservi imbattuti in uno degli insensati sproloqui del nostro attuale premier Matteo Renzi. Questa è ciò che chiamiamo una Supercazzola.

Non imputatene l'imbarazzante assurdità solo a problemi linguistici: i discorsi in italiano di Matteo Renzi sono di solito persino più insensati.

Sono tutti Supercazzole.

Renzi cerca sempre di simulare competenza, e s'atteggia a innovatore, ma è solo una messinscena. Renzi è un contaballe professionista.

Un Cazzaro.

Non credete a niente di quello che dice. Mai.

Non sta progettando di "migliorare" il nostro sistema politico istituzionale come rivendica.

Cerca di massacrare la nostra Costituzione così come ha fatto con la vostra lingua.

Chiunque vi dica il contrario è un bugiardo, o un illuso.

Oggi Renzi sembra essere il Prescelto: è popolare, sostenuto dai media e dalle lobby finanziarie, e circondato da leccaculo, ma prima o poi cadrà vittima della sua stessa ridicola incompetenza, e finirà probabilmente pugnalato alle spalle dal suo stesso partito.

Speriamo che non sia troppo tardi per il mio paese. Benché potrebbe già esserlo.

Pubblicato il 13 luglio 2014

CazzAria

- Siamo consapevoli che le misure a lungo e medio termine elaborate dal nostro governo per fronteggiare l'emergenza inquinamento, benché indubbiamente efficaci, non bastino a risolvere il problema alla radice – esordisce il ministro in conferenza stampa – infatti, abbiamo preparato un rivoluzionario intervento strutturale. Una grande riforma che farà dell'Italia il paese all'avanguardia del settore. La Riforma Polmonare.

Il megaschermo alle sue spalle s'illumina. Il ministro indica l'immagine stilizzata della slide.

– Due polmoni che fanno lo stesso lavoro: questo è uno spreco. Bisogna superare il bi-polmonarismo perfetto. Uno dei due sarà modificato in modo da poter ricavare ossigeno dallo smog.

– Ma... come? – Chiede uno dei giornalisti in fondo alla sala.

– Nella prossima busta paga, gli italiani troveranno un bonus di 80 euro impregnati d'un virus mutageno che indurrà la necessaria trasformazione nel loro DNA.

– Con quali effetti collaterali?

Il ministro indica la nuova slide apparsa alle sue spalle.

– L'unico effetto collaterale rilevante sarà il fatto che gli italiani per respirare avranno bisogno d'una *maggiore* dose di smog nell'atmosfera.

– Questo significherà aumentare il consumo di combustibili fossili? – Chiede una giornalista dalla prima fila.

Il ministro annuisce.

– Sì, ma la spesa sarà ammortizzata da un'altra grande riforma. La privatizzazione dell'aria.

La sala è percorsa da un brusio.

– Quindi... respirare sarà a pagamento? – Chiede ancora la giornalista.

– Sì, però il miglioramento del servizio varrà la spesa, che oltretutto contribuirà alla fondamentale ripresa dell'economia.

Il ministro sorride. Alle sue spalle compare l'immagine d'una gigantesca banconota.

Pubblicato il 3 gennaio 2016

Cazzari e canguri

Gufi, sciacalli, canguri, lumache, Renzi ha in comune con Bersani la curiosa ossessione per le metafore zoologiche. Col Giaguaro invece condivide quasi tutto il resto, a cominciare dall'attitudine a negare l'evidenza, e nella fattispecie la gravità della crisi in Italia, proprio come Berlusconi fece nel 2011.

Contrariamente a quanto la propaganda ci racconti, Renzi non s'è arrampicato in vetta da solo, c'è stato posato come un pupazzetto in cima a una torta nuziale dai suoi referenti politico-economici. E sa ormai così tanto di riciclato che lo slogan "Ammazziamo il Gattopardo" del suo agiografo Friedman starà cominciando a suonargli come una minaccia. Se tanti si bevono ancora le sue balle è solo per disperazione. Come quei dispersi nel deserto che finiscono per bere la propria stessa urina.

Renzi è l'infusione Stamina della politica, la maggior parte di quelli che ci credono lo fa perché lo considera l'ultima spiaggia.

Intanto Angelino Alfano ha individuato ciò che ritiene la vera causa della crisi: i lavoratori italiani hanno ancora *troppe* garanzie, sono ancora *troppo difficili* da licenziare. In effetti c'è qualcuno che, nonostante la totale, disastrosa incompetenza più volte dimostrata, non si riesce a cacciare a calci come meriterebbe. Angelino Alfano, ministro dell'Interno a sua insaputa.

Anche i componenti della spennacchiata "ala sinistra" del PD sembrano intenzionati a mantenere comunque le chiappe incollate sul carro del vincitore, seppure sul sedile posteriore, con lo sguardo malinconicamente perso fuori dal finestrino, come un adolescente sulla Mercedes di papà guidata dall'odiato fratello pizzicagnolo in maniche di camicia.

La propaganda governativa non è andata in vacanza neanche durante la settimana di Ferragosto. Gli spot renziani spacciati per interviste e interventi hanno intasato la programmazione estiva con il loro giovanilismo sudaticcio, e il loro ottimismo di cartapesta come le più becere repliche anni '80.

Il riferimento al bonus mensile è diventato ormai così disperatamente ossessivo da essere sempre la prima risposta ad ogni domanda. A prescindere dalla domanda.

- L'epidemia di Ebola sembra difficile da controllare, ci sono pericoli di contagio in Italia?

- No. Il bonus salvavita di 80 euro che somministriamo mensilmente agli italiani li immunizza completamente.

- La situazione in Medio Oriente peggiora. C'è qualcosa che potremmo fare per favorire una soluzione pacifica del conflitto?

- Certamente. Spendere il bonus di 80 euro per far ripartire l'economia in tutta l'area del Mediterraneo.

- La riforma costituzionale riguarderà anche la parte dei principi generali?

- Sì. a cominciare dal primo articolo. L'Italia è una repubblica fondata su 80 euro.

- *L'Attimo Fuggente, Mork & Mindy, Good Morning Vietnam...* Robin Williams ha segnato l'immaginario collettivo delle nostre generazioni. La sua morte l'ha colpita?
- Molto. Sono andato subito a comprare i DVD dei suoi film che ancora mi mancavano. Ho speso 80 euro.
- Grazie per l'intervista. Scusi, che ora s'è fatta?
- Le 80 euro.

Pubblicato il 17 agosto 2014

Chamber of deputies

La conduttrice si volta verso il suo ospite.

– Che ne pensa di questa polemica?

– Non posso che associarmi alla dichiarazione del premier in merito, perché sono un leccaculo che non ha un’opinione autonoma.

– Cosa?...

– Ho detto che sono un cialtrone incompetente e servile, capace solo di ripetere a pappagallo le cazzate del premier e di eseguire i suoi ordini. Ed è per questo che mi ha nominato.

– E lo dice così?

– Sì, tanto gli elettori non possono farci niente. Non ci sono alternative al premier.

Dall’altra parte ci sono un puttaniere ottantenne, un ufologo, e uno con scritto sulla felpa “Pinzolo”, il nano padano.

– Si dice Pinzòlo.

L’ospite ridacchia.

– Ah, beh, questo cambia tutto.

– Gli elettori forse voteranno il partito del premier, ma non voteranno *lei* personalmente.

– Ma non potranno mica scegliere *chi* votare, le liste saranno decise dal partito, e gli italiani dovranno adeguarsi. Si fidi, abbiamo pensato a tutto.

– E quindi credete di non avere più neanche bisogno di mentire?

– No, qualche balla dovremo continuare a raccontarla, è solo che stamattina non ho voglia. I suoi telespettatori sono sopra i settant’anni, non twittano, ed entro dieci minuti si saranno dimenticati tutto quello che ho detto.

– Avete proprio la faccia come il culo.

– La ringrazio.

– Pubblicità.

[“Chamber of deputies” è il modo in cui Renzi ha tradotto “Camera dei deputati” nel suo discorso a Washington. È probabile che lui intenda letteralmente “Camera dei vice”]

Pubblicato il 19 aprile 2015

Come in cielo, così in terra

Il condannato sollevò la testa per quanto glielo consentivano le catene.

– Magister, so che sto per morire, ma ditemi, cosa vedete davvero di tanto diabolico in ciò in cui credo? Che ci sarebbe di male in una Chiesa povera?

Eymerich si voltò di scatto.

– Lo sai benissimo. Una Chiesa povera sarebbe una Chiesa debole. Soggetta ai capricci dei sovrani, dei nobili, dei mercanti, e perfino degli usurai – disse, in tono di profondo disprezzo.

– La nostra forza dovrebbe essere la Parola, non l'oro. L'umiltà, non lo sfarzo.

– Lo sfarzo della Chiesa è un riflesso terreno della potenza divina, una costellazione deve brillare per indicare la giusta via ai naviganti. La ricchezza è parte integrante della missione della Chiesa.

Il condannato stirò le labbra in un tenue sorriso.

– Magister, voi sapete bene che non è quello lo scopo per il quale certi cardinali accumulano e adoperano le loro ricchezze. Come può un uomo integerrimo come voi avere tanta tolleranza per la corruzione?

Eymerich afferrò la catena, e diede una strattone violento.

– Come osi questionare la mia integrità? Pensi che dovrei minare la potenza terrena della Chiesa per la misera soddisfazione da gendarme di sottrarre la greppia a qualche maiale? Meriti la morte anche solo per questo.

– Le mie idee vivranno.

– Ma saranno sempre sconfitte. Tu e quelli come te, nella vostra cieca e diabolica arroganza credete di parlare a nome dei poveri, ma in realtà non li conoscete affatto. I miserabili amano la potenza e lo sfarzo della Chiesa, amano vedere storie di sacrificio e rinuncia scolpite sulle facciate di cattedrali magnificenti, sapere che sovrani e imperatori s'inchinano in ossequio al Pontefice, rinsalda la loro fede, la certezza di trovarsi dalla parte giusta. È sempre stato così, sarà sempre così, e ogni Papa lo sa bene. La Chiesa si rivolgerà sempre ai poveri, e anche per questo non sarà *mai* povera.

– Come potete esserne tanto sicuro, prevedere il futuro?

Eymerich accennò un ghigno sottile.

– Nessuna preveggenza, è solo una questione di prospettiva.

– Giusto – disse il condannato – anche voi siete una costellazione. *Canis Major*.

Pubblicato il 27 aprile 2014

Come mai?

Più di metà delle vittime del terremoto in Emilia sono operai. Tornati al lavoro troppo presto, dentro capannoni troppo a rischio. Ai lavoratori è stato chiesto di pagare il prezzo più alto per la crisi, e lo stanno pagando anche con la vita.

Come mai?

Dei millenaristi fuori tempo massimo che s'ingegnano a spiegare le ragioni fantageofisiche del terremoto studiando gli allineamenti astrogeologici, ce n'è uno che voglia spiegare questo, che voglia rispondere a *questa* domanda del millennio?

Come mai, come mai, sempre in culo agli operai?

Perché a ogni crisi si cercano i soldi sempre dove ce n'è *di meno*, si chiede di pagare sempre a chi ha *già* pagato, si spedisce a morire per primo, in una trincea o in un capannone, sempre chi ha già avuto una vita più dura?

Se la differenza di classe è solo un'illusione ottica data dall'allineamento fra Urano e Stocazzo, perché dei morti sotto le macerie più della metà sono operai?

Come mai, anche senza terremoti, quello dei morti sul lavoro sembra sempre un bollettino di guerra?

Perché è *una guerra*.

Una guerra negata dai media mainstream, come tutte le guerre contemporanee chiamate "missioni di pace", una guerra le cui vere ragioni predatorie vengono spacciate per l'imprescindibile difesa di dogmi altisonanti, come per le guerre di tutti i tempi. Nel cinquecento si moriva per la Consustanziazione. Oggi si muore per il Pareggio di Bilancio.

Una guerra di classe, che sta diventando un massacro di classe, perché, come in tutte le guerre contemporanee, all'aggredito non viene riconosciuto il diritto di provare a difendersi, senza essere bollato come terrorista.

Se il terremoto non si può prevedere con esattezza, lo sfruttamento dei lavoratori invece sì, e con una precisione matematica. Eppure anche quello dai più è ormai considerato un'ineluttabile conseguenza delle leggi di Natura, un sottoprodotto delle congiunzioni astrali. Eppure *la verità è là fuori*. Chi possiede denaro e potere li mantiene e li accresce sfruttando il lavoro altrui. A prescindere da nazionalità, religione, o segno zodiacale. Se la terra trema, chi possiede denaro e potere delocalizza.

E i lavoratori muoiono.

Pubblicato Giugno 4, 2012 04:41

Conservatori

Periodicamente il lessico politico italiano produce un nuovo termine gergale, spesso pseudo-ironico, che si diffonde come un herpes su tutti i media. Nell'ultimo ventennio ci sono stati *il Ribaltone*, *l'Inciucio*, *il Tagliando*, *il Predellino*, *la Sobrietà*. Ora è la volta della *Rottamazione*, termine che Matteo Renzi, da fan dichiarato di Marchionne, sostituisce a "pensionamento" quando parla di svecchiare i vertici del PD allontanando quei leader la cui tessera di parlamentare può essere datata solo dall'esame del carbonio 14. L'eventuale rottamazione dell'intera classe politica viene descritta dai rottamandi come un'epurazione barbarica. In realtà, come la plateale falsità di Matteo Renzi dimostra, sarebbe qualcosa di anche peggiore: sarebbe inutile.

Perché gli italiani sono *hoarder*.

L'Hoarding è una patologia ossessivo-compulsiva che induce a conservare e accumulare qualsiasi tipo di cianfrusaglie, anche se palesemente inutili, ripugnanti, e pericolose, compresa la spazzatura, dalla quale l'hoarder finisce letteralmente sepolto nella propria casa ridotta a discarica, e allevamento di scarafaggi. Se l'hoarder non riceve le cure adeguate, sgomberare e ripulire la sua casa risulta inutile, perché in breve tempo riesce a stiparla da capo di spazzatura, e il ciclo ricomincia. I politologi sostengono spesso che gli italiani siano in maggioranza conservatori: è vero. Conservatori di monnezza. Infatti, un paio d'anni dopo Mani Pulite, erano già riusciti di nuovo a riempire il Parlamento di merda. Oggi la qualità del materiale candidato a rimpiazzare quella merda dimostra che il ciclo è già ricominciato. Mentre gli elettori PD scambiano un arrogante cazzaro di Gallipoli con un arrogante cazzaro di Firenze, gli elettori PDL continuano a migrare dal partito di proprietà del miliardario pagliaccio al partito di proprietà del pagliaccio miliardario. E i leghisti rimpiazzano la limpida coerenza di Bossi, che diede a Berlusconi del mafioso, e poi ne diventò ministro, con la coerente limpidezza del suo vice Maroni, l'ex ministro così impegnato a combattere la Mafia da non accorgersi della 'Ndrangheta. Intanto, trasversalmente, metà degli italiani sogna di continuare a essere governata dall'Anticrisi, cioè dallo stesso sistema finanziario che ha causato la crisi, e che adesso la sta facendo pagare a invalidi e terremotati, con quel "rigore" premoderno che sta portando al disastro socio-economico tutti i paesi nei quali viene applicato. Gli italiani sono hoarder. Incapaci di scrostare dalle fondamenta l'eterno mefítico sostrato di clericalismo e ur-fascismo, chiamano "rinnovamento" sostituire ferraglia che ha smesso di funzionare corrosa dalla ruggine e dai liquami, con ferraglia che non ha *mai* funzionato. Considerano nuovo un volto da culo che ha cominciato la carriera politica vent'anni fa nella DC della quale il padre era consigliere comunale. Così le Repubbliche si susseguono senza nessun vero ricambio sostanziale, si stratificano, si sedimentano, e lo spazio vitale diminuisce sempre di più. La vita degli hoarder difficilmente ha un lieto fine da reality, più spesso la loro storia si conclude con i pompieri, chiamati dai vicini schifati, che trovano il loro cadavere rosicchiato dai sorci sotto una pila di spazzatura crollatagli addosso.

Per salvarsi, l'Italia non ha bisogno della BCE. Ha bisogno di un TSO.

Pubblicato Ottobre 22, 2012

Ctrl+h

L'editorialista indica l'articolo sullo schermo del PC.

– Sei sicuro che possiamo riciclarlo?

Il collega annuisce.

– Certo. È perfetto.

– È vecchio d'un decennio.

– Ma va ancora benissimo. C'è solo da cambiare qualche nome e qualche data. Ecco, qui dove dice Madrid metti Parigi. Sostituisci Aznar con Hollande, e Berlusconi con Renzi. Non devi neanche stare a rileggere di nuovo tutto, basta fare Ctrl+h. Il resto è già a posto.

– Davvero?

– Sì, è un pezzo da manuale, c'è tutto, lo scontro di civiltà, le cellule dormienti, l'integrazione fallita, le minaccia al Papa, il pippone sui musulmani moderati... a proposito, chi sono 'sti musulmani moderati?

– Beh, quelli che non sparano alla gente. Cioè il 99%. Dall'articolo però devono risultare una minoranza accerchiata dai fanatici, altrimenti non funziona.

Il collega annuisce energicamente.

– Risultano. Funziona.

L'editorialista sposta il mouse.

– Ma guarda qui, il finale va riscritto. Dice che l'invasione dell'Iraq avrebbe stroncato il terrorismo. “Combattiamoli a casa loro se non vogliamo doverli combattere a casa nostra”.

– È uno slogan perfetto. Perché vuoi cambiarlo?

– Perché è una stronzata. Non ha funzionato. Ha avuto l'effetto contrario.

– E allora? Che te ne frega, non sei mica tu che decidi. Anzi, dovresti recuperare anche i tuoi pezzi del 1991, chissà quanti ce n'è riutilizzabili. – Prende il mouse – Qui devi solo sostituire Iraq con Stato Islamico, e Al Qaeda con ISIS. Poi copincolli qualche altro dato dall'ANSA, e hai finito – gli dà una pacca sulle spalle e sorride – e ci possiamo andare a pigliare un bel caffè. Magari il nostro lavoro fosse sempre così facile!

Pubblicato il 11 gennaio 2015

Déjà vu

Periodicamente gli italiani s'invaghiscono d'un cazzaro.

Un cialtrone arrogante e pericoloso, interessato quasi esclusivamente al potere e alla fama, che per anni devasta il paese pur di ottenerli e goderseli il più possibile, con la complicità delle corrotte classi dirigenti che lo hanno politicamente prodotto.

Alla sua inevitabile benché sempre tardiva caduta segue un periodo di *Quaresima* durante il quale tutti invocano onestà, serietà e sobrietà, amministrato da preteschi tecnocrati (altrettanto cialtroni) che dura solo fino al sorgere del successivo cazzaro.

Pur essendomi fortunatamente perduta l'ovvio precedente storico, il tragico Ventennio originale, nella mia breve vita ho comunque già visto ripetersi questo ciclo per intero due volte. Dopo Craxi (1983 – 1992) c'è stato Berlusconi (1994 – 2011), capisco quindi che Renzi e i suoi accoliti si aspettino di durare almeno fino al 2023, sperando addirittura nel 2030.

C'è però una fondamentale differenza fra Renzi e i precedenti Re Sòla: Matteo è completamente *un prodotto*, senza *nessuna* indipendenza economica/politica dalle classi dirigenti che lo hanno creato. Lo si capisce anche dal fatto che non abbia un stile proprio, ma solo un remix giovanilista di campionature craxiane, berlusconiane, veltroniane, con l'accento di Panariello.

La sua forza è il vuoto che lo circonda, l'impotenza, la vigliaccheria, l'incapacità dei suoi oppositori, come dei suoi alleati.

Il suo compito, in cambio del quale sta ottenendo la fama che sognava fin da piccolo concorrente di telequiz, è quello di mantenere l'Italia sui ferrei binari economici imposti dall'Europa senza che gli italiani se ne accorgano troppo, rincoglionendoli di slogan stucchevoli, balle trionfalistiche, e cazzate nuoviste, mentre smonta la Costituzione, lo Statuto dei Lavoratori, e qualsiasi altra garanzia democratica che possa ostacolare il cammino dell'Eurotreno BCE.

Renzi durerà quindi solo finché funzionerà bene come *diversivo*.

Il giorno in cui abbastanza italiani si saranno resi conto della fregatura, verrà immediatamente sostituito con un altro diversivo, come è successo a Monti e Letta, i suoi *autentici* predecessori. Infatti, se Craxi e Berlusconi erano denti marci che s'è faticato ad estirpare dal trono (e la radice è ancora dentro) Renzi è un dente finto, un *provvisorio* di facciata che può essere rimosso in un attimo.

Dopotutto, anche lui è un precario stagionale.

E certi contratti non durano un ventennio.

Pubblicato il 10 maggio 2015

Dollhouse Parliament

L'economia italiana continua a essere declassata dalle agenzie di valutazione al ritmo di due bocciature a settimana, un record degno del Trota. Dopo il già scarso A2, l'Italia è ulteriormente scesa ai seguenti livelli:

A1H1 - Economia suina - Paesi che basano la loro sopravvivenza economica solo sul turismo sessuale nelle ville del premier.

AHAH - Economia ridicola - Paesi che vengono mantenuti in vita dagli altri solo per avere qualcuno da sfottere.

AAGH - Economia agghiacciante - Paesi che possono sopravvivere solo se gli abitanti si massacrano a vicenda come nei film *Saw*.

AB+ - Economia sanguinosa - Paesi che basano la loro sopravvivenza economica solo sul vampirismo.

Al termine di questa discesa si apre il baratro della Serie B come bancarotta, e scatta il pignoramento dei fiumi e delle montagne. Urge reperire fondi per rattoppare il bilancio, o almeno la parte visibile, polsini e colletto. Occorre dismettere tutti i beni pubblici, a cominciare da quello che si vende più facilmente: i parlamentari.

Mettiamoli sul mercato internazionale. I potenziali acquirenti ci chiederanno cosa si possa fare con un parlamentare italiano. La risposta è TUTTO. Qualsiasi cosa. Non c'è *niente* che un parlamentare italiano non sia disposto a fare per denaro. Non c'è schiavo, picciotto, o prostituta che possa eguagliarne versatilità e disponibilità.

Secondo un recente sondaggio, la misura anticrisi che la maggioranza degli italiani ritiene più urgente ed efficace è la riduzione del numero dei parlamentari. In realtà ce ne servono molti di più. Per coprire tutto il mercato estero, e battere la concorrenza delle altre mafie, dobbiamo aumentarne e automatizzarne la produzione. La prossima legge elettorale dovrà essere concepita allo scopo di riempire almeno un migliaio di parlamenti con altrettanti parlamentari, coi quali inondare il mercato. L'attuale Porcellum è una buona base di partenza, perché consente di eleggerne un'intera lista con un solo voto, un forfait. Successivamente se ne potranno in parte delocalizzare produzione e vendita. Presto, ovunque nel mondo i nostri clienti potranno entrare nel loro Parlamento Italiano locale, e ordinare ciò che gli serve. "Mi incarti un parlamentare coi funghi". "Eccolo, non si lava i piedi da un mese".

Da non dimenticare però la salvaguardia del marchio D.O.C. affinché gli acquirenti scelgano parlamentari italiani originali, diffidando delle imitazioni con le cuciture indebolite da scrupoli e rimorsi.

Per più di cinquant'anni i parlamentari italiani sono stati una spesa a fondo perduto, perché s'è cercato di impiegarli in qualcosa per la quale non hanno nessuna attitudine: la democrazia. È il momento che facciano onore alla loro autentica vocazione capitalista, e diventino una risorsa.

Pubblicato Ottobre 24, 2011

Entropolis

"Secondo principio della termodinamica: prima o poi tutto diventa merda".

Lo diceva Woody Allen, e i suoi ultimi film lo dimostrano.

Secondo i Corvi, la tribù di nativi americani del classico western crepuscolare "Corvo Rosso non avrai il mio scalpo" (*Jeremiah Johnson*, 1972) il valore di qualcuno si stima dalla forza del nemico che combatte. Philip K. Dick s'è scelto il più forte. *L'Ananke*, la necessità che genera il fato al quale neanche gli déi possono sfuggire. La pietra d'angolo su cui è costruito tutto l'universo. E che ne fa un mattatoio.

L'Entropia.

In principio era dio il bersaglio di Philip K. Dick, poi però, aldilà del torvo, metallico volto del demiurgo biblico, PKD ha visto qualcosa di ben più potente e sinistro, qualcosa di gelido e oscuro come gli abissi dello spazio profondo, del vuoto cosmico prossimo alla morte termica. Il destino ultimo di tutte le cose. Diventare merda.

E l'ha riconosciuto come il Nemico.

Philip K. Dick ha scelto tutti i suoi nemici fra i più pericolosi, a cominciare dal Nazifascismo, del quale denuncia la *reincarnazione* nell'imperialismo USA.

Un *impero* tutt'altro che granitico, solcato da profondi conflitti interni, ma con la capacità invasiva e distruttiva d'una pandemia. E che nel XXI° secolo ha già prodotto una catena di disastrose guerre neocoloniali, e una crisi economica planetaria grazie alla quale ogni giorno, mentre lavoriamo anche in agosto, i nostri sudatissimi risparmi diventano merda. *Entropia*.

E il secolo è appena cominciato.

Contro l'Entropia e i suoi agenti Philip K. Dick combatte sul piano politico, culturale, e filosofico, ma non si perde nei cospirazionismi generici, indica responsabili precisi (Nixon, l'FBI di Hoover, Reagan e la Reaganomics) e individua le tendenze esatte, come la manipolazione mediatica dell'immaginario e della percezione della realtà. PKD non ci lascia un'elegante pergamena di saggi consigli, ci fornisce armi cariche per continuare una battaglia precisa, strumenti calibrati per esaminare e affrontare *il nostro presente*. Un esempio: in UBIK, la metafora gnostica sulla condizione umana è anche in grado di descrivere l'attuale situazione italiana meglio di qualsiasi analisi scritta oggi.

Spoiler

I personaggi di UBIK, o meglio le loro menti, sono prigionieri d'una replica virtuale del mondo prodotta dalla mente d'uno schizofrenico di nome Rory, che si nutre della loro energia vitale come i ragni divorano gli insetti imprigionati nelle loro ragnatele. Questo mondo fittizio però regredisce e cade a pezzi, perché Rory, il demiurgo, sta morendo, e non riesce più a mantenere l'integrità.

Noi siamo prigionieri e vittime, da più di vent'anni, dell'Italia di cartapesta prodotta dalla propaganda berlusconiana, uno scenario che adesso ci sta crollando addosso, mentre Berlusconi s'avvicina alla morte, politica, e cerebrale.

Ovviamente, il governo Monti non ci salverà, perché non è altro che un prodotto senile dello stesso morente immaginario berlusconiano: è il *Professore Severo* che periodicamente passa a rimettere a posto i conti, affinché il *Re Burlone* possa tornare a scialacquare, trucco che però stavolta ha ben poche speranze di riuscita.

Com'è ormai evidente, il governo Monti non rappresenta il risveglio dall'incubo berlusconiano, ma solo un altro *livello* di quell'incubo. Monti stesso, coi suoi salassi, è in fondo l'ultima, scarnificata manifestazione dello stesso demiurgo, come lo zombie-Rory che verso la fine di UBIK azzanna Joe Chip, nel vampiresco tentativo di rubargli ancora un'ultima scintilla di vita.

Chip però non è solo, qualcuno fin dall'inizio cerca di aiutarlo, con una serie di avvertimenti, scritte, messaggi, rivelandogli la sua condizione, la reale natura del mondo in cui è imprigionato, e tentando di guidarlo verso una possibile rinascita: è Glen Runciter, suo amico e mentore, che Chip crede morto.

Philip K. Dick è il nostro Glen Runciter.

"Alcuni dicono che è morto... altri dicono che non lo sarà mai".

(dal finale di "Jeremiah Johnson", 1972)

Pubblicato Agosto 20, 2012

[Oggi Matteo Renzi dimostra che è *ancora* Berlusconi il demiurgo morente del nostro inferno privato, costruito dall'immaginario berlusconiano televisivo, ben prima che politico]

Fame

“It’s not your brain, it’s just the flame”

Il sottosegretario si para davanti alla telecamera, e afferra l’inviato del Tg per un braccio.

– La ringrazio per la domanda.

– Quale domanda?

– Quella sulle riforme.

– Ma non gliel’ho fatta.

– La ringrazio perché mi offre l’opportunità di illustrare le prossime.

– Per la verità ci sono notizie più importanti delle quali...

– Ma sono notizie tristi, deprimono i mercati, le riforme sono un’iniezione d’ottimismo, me ne faccia dire almeno una. La grande riforma costituzionale che farà dell’Italia una Repubblica Presenziale.

– Presidenziale?

– No, presenziale. Chi sarà presente più spesso in televisione otterrà un premio di maggioranza che gli consentirà di governare.

– Questo vuol dire che in agosto saremo governati da Totò?

Il sottosegretario accenna un sorrisino stizzoso.

– Vuol fare lo spiritoso? Faccia una battuta contro l’integralismo religioso, se ha il coraggio.

– Due cardinali si sposano...

Il sottosegretario gli strappa il microfono.

– Contro la religione *degli altri*, non contro la *nostra*.

– Non è una barzelletta, è un messaggio che ho appena ricevuto dal direttore. Due cardinali si sposano, devo intervistarli.

L’inviato cerca di recuperare il microfono. Il sottosegretario lo blocca.

– No, prima deve intervistare me. Di cardinali che si sposano ce n’è ogni giorno.

– Si sposano fra loro.

– E allora? “cardinale sposa uomo” non fa notizia. “cardinale morde uomo” farebbe notizia, specialmente se fosse un cardinale zombie. “Cardinale sposa cardinale” no.

– Ma non la considerava un’idea offensiva?

– No. Anzi, è una nostra battaglia.

– Lei cambia idea facilmente.

– È segno di indipendenza culturale. Noi non siamo mica come quei grillini che non sono padroni neanche di fare tutto il contrario di quello che hanno promesso agli elettori.

– Allora voterà la legge sulle unioni civili?

Il sottosegretario scuote la testa.

– Ha cambiato idea di nuovo?

– Noi riconosceremo alle coppie LGBT il diritto di formarsi una famiglia solo se saremo sicuri che non possano formarsi una famiglia.

– Ma è un comma 22.

– No, è un mio emendamento. Sto cercando di tutelare i diritti dei minori.

– A me pare che stia cercando di fare notizia.

L'inviato recupera il microfono e si divincola. Il sottosegretario lo afferra per la giacca
– No, aspetti, ho bisogno di apparire in Tv, sono ancora sotto di quattro interviste in piedi e due seduto rispetto ai colleghi del mio ministero, perderò il posto!

L'inviato si sfilava la giacca e con uno strattone gliela strappa di mano. Il sottosegretario gli si avventa contro, e lo morde.

L'inviato urla.

– Ma che cazzo fai?

Il sottosegretario sputa il sangue, e sorride alla telecamera.

– La ringrazio per la domanda.

Pubblicato il 14 febbraio 2016

Giusta Causa

Buone notizie per l'economia: finalmente è stato individuato l'autentico responsabile della crisi economica mondiale, che perciò dovrà pagarne tutte le spese.

Tu.

No, non è il solito "tu" retorico, si tratta proprio di te che stai leggendo.

Sei licenziato.

Alza il culo, raccogli le tue cianfrusaglie, e levati dai coglioni.

Sì, subito, i mercati non aspettano.

No, non c'è più niente che tu possa fare per evitarlo, l'Articolo 18 è morto. Chiamalo pure Articolo Mortis.

Cosa c'è, sei incazzato/a, anzi "indignado" come dite voi? Calmati.

Ti sconsigliamo di scendere in piazza, ha piovuto, è allagata dal fango.

Ti sconsigliamo di provare a bruciare un'automobile, sei così incapace che finiresti per bruciare la tua.

Tu sei un parassita. Un peso morto. Per anni hai preteso di essere pagato per lavorare, e persino di essere pagato *dopo* aver lavorato, ormai vecchio e inutile.

Un sopruso che i mercati non intendono più subire.

Il lavoro non è un diritto, è una merce. E tu non potrai più costringere nessuno a comprare la tua merce avariata.

Tu non ci servi. Al mondo ci sono milioni di disperati pronti a strisciare per un decimo del tuo stipendio, tu non sei competitivo, sei un pessimo affare, anzi, sei proprio una patacca.

Levati dai coglioni, e ringraziaci di non averti denunciato per truffa.

Ringraziaci di aver difeso la libertà dei mercati, di aver trovato l'ingranaggio guasto che inceppava la meravigliosa macchina del Capitalismo.

Tu sei il guasto. E sarai rimosso, in modo che la macchina del Capitalismo torni a macinare risorse umane e naturali a pieno regime.

Il futuro di cui parli non ti è stato rubato, non è mai esistito. Tu non hai mai avuto nessun futuro. Tu sei un rudere, un fossile, un rifiuto tossico del passato da spazzare via.

Sei un ostacolo al progresso, sei una zavorra per l'alta velocità. Sei la carcassa scheletrica del cane randagio che blocca la strada al SUV dell'avvenire.

Raccogli le tue ossa marce, e sgombera.

La pazienza del Capitalismo è finita.

Pubblicato il 31 ottobre 2011

Groundhog War

Dieci giorni dopo il sanguinoso raid di Parigi è difficile trovare qualcosa da dire su questa guerra che non sia già stato detto.

Venticinque anni fa.

Sono infatti già passati un quarto di secolo e almeno mezza dozzina di crisi analoghe dall'operazione Desert Storm, ufficialmente organizzata per "liberare il Kuwait", che oggi è fra i principali finanziatori dell'ISIS.

E ancora una volta tutti i commenti sono identici.

Da una parte si continua a fomentare la paranoia xenofoba, e ad invocare il fuoco redentore dei bombardamenti, come se non si fosse già mille volte dimostrato prevedibilmente capace solo di diffondere l'incendio che dovrebbe estinguere, sterminando ben più civili degli attentati terroristici, e allargando sempre di più il campo di battaglia.

Dall'altra, quella a me più vicina, si continua pazientemente a denunciare tutte le complicità economico-politiche fra presunti nemici, le strumentalizzazioni repressive e golpiste dello Stato d'Emergenza permanente, e si continua ad evidenziare le differenze nel mondo islamico fra minoranze bellicose e maggioranze pacifiche, benché l'opinione pubblica *occidentale* abbia già mille volte dimostrato di fottersene totalmente di verità, giustizia, logica, ragionevolezza, ed essere interessata solo alle bufale sulle armi chimiche di Saddam/Bin Laden/Al Baghdadi, e sulle false suore kamikaze in agguato per il Giubileo, bufale che già circolavano nel 2000.

Mentre i media embedded continuano a spacciare ogni attacco terroristico come una Pearl Harbour del tutto imprevedibile, una "dichiarazione di guerra" improvvisa e unilaterale da parte d'una (eterogenea) fazione che *l'Occidente* sta in realtà direttamente bombardando da venticinque anni, dopo averla direttamente creata in funzione anti URSS. Alcuni di noi hanno scritto queste cose per la prima volta in un tema scolastico. Altri di noi non erano ancora nati, e non hanno mai conosciuto un mondo senza *Scontro di Civiltà*.

Gennaio 1991.

Schillaci giocava in Nazionale.

Il World Wide Web non esisteva, c'era il Televideo.

Il presidente del consiglio era Andreotti.

Il presidente degli USA era George Bush. Padre.

Antonio Lubrano spiegava su Raitre come usare una maschera antigas, mentre su Canale 5 arrivava in Italia la prima serie di Twin Peaks.

Venticinque anni.

In quale Loggia Nera siamo prigionieri, condannati a rivivere in eterno il debutto del Tg4 di Emilio Fede che esulta "hanno attaccato"? Quale degli inferni paralleli del Bardo Thodol ci siamo meritati, e c'è ancora qualcosa che possiamo fare per uscirne?

È questo che dovremmo chiederci. Non se rischiamo la vita, ma se non siamo in realtà già morti. Da almeno venticinque anni.

Pubblicato il 22 novembre 2015

Hic Sunt Terrones

I leghisti entusiasti del blocco del Brennero non si rendono conto di ciò che significa. Quella barriera dimostra innanzitutto che quando l'Europa si rinchiuderà nella sua Panic Room, circondandosi di mura e fossati come un castello medievale, lascerà fuori l'Italia. E questo non soltanto perché l'Italia abbia quasi 8.000 chilometri di coste, e sia perciò considerata *indifendibile*.

Fra i *barbari* che l'Europa vuole lasciar fuori non ci sono soltanto i profughi e i migranti che il nostro paese vorrebbero solo attraversarlo in fretta come uno Stargate, ma anche gli italiani che ci sono nati.

Salvini si crederà pure ontologicamente superiore a magrebini e siriani, ma per un austriaco, e specialmente per *certi* austriaci della sua stessa colorazione ideologica, Salvini con quella barba e quell'accento è in realtà pressoché indistinguibile dagli altri *terrone pezzenti* che premono alle sacre frontiere dell'EUReich

A dispetto di tutte le loro verdi fantasie Padanoceltiche, sulle cartine europee la scritta Hic Sunt Terrones è molto più in alto di dove i leghisti la vorrebbero.

Si dice che l'Italia sia considerata il Giardino d'Europa. E infatti il giardino sta fuori. Si usa per qualche barbecue, magari per coltivare i pomodori, per *pisciare il cane*, per seppellire qualche carogna, ma quando si chiude la porta, il giardino e tutta la fauna che lo infesta restano *fuori*.

Come il nostro piccolo petulante reuccio cazzaro resta fuori dai vertici internazionali che contano, quelli nei quali si decide veramente qualcosa.

Come l'Italia resta fuori dal giro economico grosso, espropriata di tutte le industrie strategiche, di tutte le leggendarie esclusive alimentari, e ridotta a sgattera degli speculatori.

In effetti, l'Italia è come il giardino di un hoarder: sempre più uno sterrato ricoperto di spazzatura, erbacce velenose, vecchi copertoni, poltrone sventrate, pezzi di legno marcio, chiazze di liquame, e lavatrici arrugginite dove fanno il nido i topi.

Più che un giardino, è una discarica, nella quale i leader istituzionali esortano i cittadini a votare solo quando già sanno che non servirà a un cazzo, e quando il voto potrebbe davvero servire a qualcosa, li diffidano dall'avvicinarsi alle urne.

Una discarica dove, nonostante l'overdose di pesticidi, proliferano gli scarafaggi.

Pubblicato il 17 aprile 2016

Il Cazzarometro

La settimana prossima si vota. Fra tutti i candidati che ci vengono proposti, come riconoscere i più cazzari?

Ecco alcune delle loro frasi tipiche:

“Dobbiamo parlare dei veri problemi della gente”

Questa formula viene regolarmente adoperata dai Cazzari per evitare di rispondere delle innumerevoli porcate commesse, passate e presenti. Qualsiasi sia l'argomento che il Cazzaro vuole evitare, il *vero problema della gente* per lui – o lei – sarà sempre un altro.

Esempio:

– Perché avete occultato la notizia dell'acquedotto inquinato da una mistura di cianuro, plutonio e colera?

– Evitiamo le polemiche strumentali, parliamo dei veri problemi della gente.

“Pensiamo al futuro dei nostri figli”

Chi usa questa frase di solito vede i propri figli il meno possibile, e spesso non ne ricorda i nomi. Il loro futuro però lo ha già assicurato comprandogli un diploma in Lituania, una laurea in Moldavia, un lanciagranate in Croazia, iscrivendoli alla Loggia P2.0, e nominandoli assessori ai beni culturali, anche se hanno ancora tre anni.

“Non metteremo le mani nelle tasche degli italiani”

Chi lo promette di solito ha già da tempo le mani nelle tasche, nelle mutande, e spesso anche nel culo degli italiani. E intende continuare a ravanare.

“La responsabilità è del governo precedente”

Sia che si tratti di governi nazionali o amministrazioni locali, lo scaricabarile retroattivo è una costante spazio-temporale, soprattutto quando lo scaricante è in realtà da solo al governo del barile ininterrottamente da settant'anni. Quando i Cazzari coinvolti nello scaricabarile appartengono invece a due schieramenti che si sono alternati al potere, si rischia di innescare un infinito regresso oltre l'origine dell'universo.

“Basterebbe adottare il modello che funziona perfettamente in [paese straniero]”

Chi lo dice di solito non sa assolutamente niente dei sistemi elettorali, politici, economici e sociali che sbandiera come esempi, e non saprebbe nemmeno trovare metà dei paesi che cita su una cartina geografica scolastica coi nomi stampati sopra.

“È un'invasione”

Sia che si tratti di immigrati, profughi, rom, *black bloc*, o ultras, l'Invasione della *Minacciosa Specie Aliena* - capro espiatorio è un classico espediente narrativo abusato dai Cazzari della politica italiana persino più che da quelli di Hollywood. Le soluzioni proposte sono brutali e imbecilli quanto quelle dei blockbuster. L'unica differenza è il budget per gli effetti speciali.

“L'Italia è piena di risorse. La ripresa economica è già cominciata”

Chi spaccia questo tipo di ottimismo farlocco di solito ha già trasferito tutti i suoi capitali

in un paradiso fiscale, mentre continua a saccheggiare le residue risorse italiane fino all'esaurimento dando la colpa al precedente governo. O agli immigrati.

“Cambieremo il paese”

La promessa più diffusa da decenni. In realtà ai Cazzari di ogni schieramento l'Italia va benissimo esattamente com'è. I presunti *cambiamenti* che mettono in atto sono quindi in realtà manovre compensative per mantenere lo status quo che li vede al vertice della catena alimentare. L'Italicum renziano, concepito apposta per garantirgli la maggioranza dei seggi con una minoranza di voti, è un ottimo esempio di questa strategia.

Votate con prudenza.

Pubblicato il 24 maggio 2015

Il Fantasma della Grande Opera

La conduttrice si gira verso il ministro.

– Ancora una volta i voti del suo partito, il Nuovo Centro Destra, sono stati decisivi per il governo. Qualcuno ipotizza che la riproposizione del progetto del ponte sullo Stretto di Messina da voi sempre sostenuto sia in qualche modo collegata all’approvazione della riforma del Senato.

Il ministro sgrana gli occhi bulbosi con aria indignata.

– Respingo decisamente questa volgare insinuazione, oltretutto basata su una grossolana falsità. Non c’è stata nessuna riproposizione del ponte sullo Stretto. La grande opera attualmente in programma è molto più ambiziosa e innovativa: il ponte con Brooklyn.

– Il ponte di Brooklyn?

– No, il ponte *con* Brooklyn, che collegherà direttamente la principale comunità italoamericana con le sue radici in Sicilia.

– Ma... c’è di mezzo l’oceano.

– Questo non sarà un problema per la nuova tecnologia modulare architettonica flessibile allo studio della fondazione *Bridge is Beautiful*, che riceverà i finanziamenti statali e distribuirà gli appalti.

– Una fondazione creata apposta per una sola grande opera?

– Assolutamente no. Dopo il ponte con Brooklyn, seguirà un progetto ancora più rivoluzionario che porterà l’Italia all’avanguardia nel settore. Una grande opera collegata all’attualità.

– Finalmente un rimedio al dissesto idrogeologico in grado di prevenire frane e inondazioni?

– No. Il ponte con Marte.

– Marte?...

Il ministro annuisce deciso.

– Sul quarto pianeta è stata appena individuata acqua salata. La Sicilia è dotata di impianti dissalatori che potranno renderla potabile, facilitando la colonizzazione.

– Ma in quell’acqua potrebbero esserci forme di vita.

Il ministro assume un tono intransigente.

– Eventuali microrganismi alieni saranno considerati clandestini, e perciò immediatamente espulsi nello spazio.

La conduttrice si volta verso la telecamera.

– Quindi, ricapitolando: Messina sarà collegata con Brooklyn, e anche con Marte...

– Non soltanto – la interrompe il ministro – c’è in programma un terzo fondamentale progetto.

– Quale?

– Il ponte con Narnia. Abbiamo già individuato l’armadio.

Pubblicato il 4 ottobre 2015

Il paradosso dei gemelli

Matteo è un cazzaro.

Fa promesse che non potrà mai mantenere, solo per rastrellare più voti che può dove può. Niente di quello che promette è realizzabile, a parte una riduzione dei diritti, un regresso al secolo passato.

Matteo è un reazionario che si finge un rinnovatore, un pollo d'allevamento che si spaccia per un outsider.

Matteo è telegenico.

Non perché sia bello, è un bamboccio grasso e sudaticcio, ma ha l'aria familiare, sembra un cugino.

La sua prima apparizione televisiva risale a un quiz Mediaset degli anni 80.

Oggi occupa tutti gli spazi televisivi che può per pompare la sua immagine, perché in fondo solo d'immagine consiste.

Matteo è un bulletto.

Gli piace fare la voce grossa e darsi arie da leader, ma di fronte a chi è *davvero* potente non è capace di fare nulla.

Benché ostenti decisionismo, ben poche delle decisioni che annuncia sono davvero sue.

Matteo sembra giovane.

In realtà è un quarantenne politico di professione, che ha passato tutta la carriera dalla parte dei vincitori, a livello nazionale o regionale.

I suoi peggiori nemici sono tutti i suoi colleghi di partito ai quali ha fatto le scarpe.

Aspettano l'occasione propizia per restituirgli il favore, ma resteranno fra le teste di cartapesta del suo carro allegorico finché sarà quello del vincitore.

Matteo piace agli italiani.

Molti di loro lo considerano l'ultima speranza di evitare l'alternativa, che ritengono una terribile minaccia.

Il paradosso però è che la loro alternativa a Matteo è *Matteo*.

Renzi. Salvini.

Pubblicato il 22 febbraio 2015

Il Paradosso del Porco

La Corte Costituzionale ha cancellato il Porcellum, dichiarando così incostituzionali il parlamento, tutti i governi e tutte le leggi che ha votato negli ultimi otto anni, tutte le cariche dello Stato che ha eletto, anche le più alte, e tutte le assemblee che ne sono derivate, compresa quindi la stessa Corte Costituzionale.

È la versione suina del Paradosso del Nonno. Se torni indietro nel tempo a cancellare la tua nascita, non potrai tornare indietro nel tempo a cancellare la tua nascita.

A meno che tu non sia italiano.

L'Italia è incapsulata in un sub-universo nel quale le leggi della fisica e della logica non sono più applicate di quelle del codice penale, o stradale.

Le rotonde sono time-loop. I paradossi vanno in prescrizione prima di verificarsi. E per le anomalie spazio temporali c'è il condono anomalizio.

In questo ambiente assurdo si sviluppano creature innominabili, come l'IMU, la tassa immortale: ogni volta che si crede d'essersene finalmente liberati, sbuca fuori dalla pancia di un'altra tassa, come Alien.

Salvini vs Bossi, Renzi vs Berlusconi: solo in Italia le distorsioni del continuum temporale permettono a un candidato di sfidare il se stesso più vecchio, semplicemente cambiandosi il nome in "Matteo".

La decadenza del Porcellum, inteso come legge elettorale, ha ripristinato la legge precedente in modalità provvisoria, esclusi tutti gli aggiornamenti installati in questi anni. Il ritorno del Mattarellum è il più grosso retcon dopo la reazionaria restaurazione di Gallifrey in *Doctor Who*. Sembra che gli ultimi otto anni della storia del nostro paese non abbiano più senso. In realtà, non ce l'avevano neanche prima.

Tutti i politici continuano a promettere un immediato intervento risolutore in tema di riforme. Come sappiamo, "immediatamente" in italiano significa "mai".

Nel frattempo, negano che il macellum del Porcellum abbia invalidato le loro cariche. È la prima volta in Italia che dei veri invalidi si rifiutano d'essere riconosciuti come tali.

È arrivato però il momento di chiederci: abbiamo davvero bisogno di una legge elettorale? Visto che evidentemente il modo in cui votiamo non conta più un cazzo, perché tutte le decisioni che ci riguardano sono già state prese altrove, facciamo delle solite inutili elezioni almeno qualcosa di divertente.

Basterà non inserire le schede nella solita obsoleta urna, ma in un moderno ed efficiente trita-documenti. Trasformarle in coriandoli da sparare dai tetti, e organizzare una parata carnevalesca che duri tutta la notte. Soggetti per i carri allegorici non ne mancano.

L'indomani mattina il presidente attiverà un altro droide protocollare perché continui a eseguire il programma BCE. Noi però saremo ancora così ubriachi e stonati dalla notte prima che non ce ne fregherà più niente.

Pubblicato il 8 dicembre 2013

Il Tassativo

In qualsiasi talk show, chiunque stia parlando – un presidente, un premio Nobel, il superstite d'una strage – qualunque sia l'argomento in discussione – una guerra, una crisi economica, una riforma costituzionale – c'è sempre un momento, di solito ogni dodici minuti, nel quale il conduttore o la conduttrice lo interrompe in modo categorico ed irrevocabile, dicendo “devo mandare la pubblicità”.

A volte la chiama addirittura “*il tassativo*”.

Di solito l'ospite non protesta più di tanto, al massimo chiede che al rientro in studio gli venga consentito di finire il suo ragionamento, cosa che non succede quasi mai.

E parte la pubblicità.

Più o meno gli stessi spot su tutti i canali, più o meno con lo stesso messaggio implicito: siate belli, siate giovani, siate efficienti, sposatevi, fate bambini, *tanti bambini*.

Crescete e moltiplicatevi.

Comprate una macchina e una casa più grande.

Il familismo non è soltanto il principale strumento usato per vendere prodotti, il familismo è *il principale prodotto che viene venduto*, perché da esso deriva tutto il resto, è la pietra d'angolo di tutto il sistema. Per questo i ruoli di genere negli spot restano pietrificati. Gli uomini inventano ed esplorano, le donne smacchiano e dimagriscono. E fanno bambini.

Scrivono lettere alle ascelle. Si pisciano addosso in ascensore. E se mai inventano qualcosa, è un assorbente.

Nella pubblicità il familismo è *legge divina*. Le rare eccezioni durano poco, vengono subito *rettificate*. La tizia che aveva osato rifiutare al compagno infantiloide un figlio come scusa per comprare una macchina nuova è stata messa incinta di *due gemelli*.

La gravidanza è l'unica pancia che risparmia alle donne l'inesorabile *prova costume*.

Mentre gli uomini “dominano la strada” sul loro nuovo SUV scolpito dal vento.

Negli spot, le automobili non vengono mai banalmente *costruite*. Sorgono da superfici di metallo liquido, si condensano da luccicanti vortici di frammenti, si materializzano magicamente al sollevarsi d'un vaporoso drappo da prestigiatore.

Nell'immaginario pubblicitario *gli operai non esistono*.

Gli unici lavoratori visibili negli spot sono realistici come gli elfi di Babbo Natale.

Commessi che sgusciano di casa alle tre di notte per andare a riordinare gli scaffali, romantici contadini che accarezzano i pomodori e limonano i limoni, cuochi che parlano con le galline. L'ambientazione è sempre onirica, patinata e retrò.

Evidentemente nessuno di loro lavora per denaro. Lo fanno per passione.

Per amore.

Finito il break pubblicitario, si torna in studio a parlare di guerra, di crisi economica, di riforma costituzionale.

E tutto sembra solo rumore di fondo, chiacchiera da bar senza importanza.

Perché lo è.

Pubblicato il 28 giugno 2015

Intervento sul lavoro

- Come saprete, il vostro collega ha perso una mano in un disgraziato incidente – esordisce in tono compunto il padrone dell’azienda – il governo ha però deciso che è il momento di intervenire, e fare finalmente qualcosa di concreto per combattere le ingiustizie create dagli incidenti sul lavoro.

- Era ora – commenta uno degli operai riuniti nel capannone.

Il proprietario annuncia:

- Anche a tutti voi sarà amputata una mano. E verrà sostituita con una pinza metallica che vi renderà più efficienti alla catena di montaggio.

Gli operai si scambiano un’occhiata incredula

Il proprietario continua.

- Vi garantisco che la rimozione della mano sarà effettuata da un’equipe di chirurghi specialisti in condizioni di assoluta sicurezza sanitaria. E questo è molto di più di quanto abbia avuto il vostro collega.

- Di che cazzo sta parlando?

- Del nuovo *Chop Act*, che prevede l’amputazione delle vostre mani in esubero.

- Ma è una follia da macellai!

- No, è giustizia sociale – il proprietario assume un tono indignato – rispetto al vostro collega adesso voi avete una mano in più, e questa è una discriminazione inaccettabile.

Uno degli operai s’avvicina al padrone con aria minacciosa.

Un paio di contractors della sicurezza lo afferrano, lo stordiscono con un taser, e lo trascinano via.

Il padrone dell’azienda tocca lo schermo del suo smartphone.

Un plotone di contractors armati circonda gli operai.

- Coloro che resistono al cambiamento per rimanere *attaccati* ai privilegi del passato saranno i primi ad essere amputati.

Le porte del capannone si chiudono.

Pubblicato il 12 ottobre 2014 ·

Invariant

Ve lo ricordate il capodanno del 2000?

Era così atteso.

È arrivato.

Ed è passato

Da quindici anni.

C'è una una sola delle legittime speranze che avevamo per il 2000 che non sia stata delusa?

Non parlo di macchine volanti e colonie marziane, ma almeno opportunità di lavoro migliori, diritti civili non condizionati dal Vaticano, un governo che non sia un monocoloro democristiano che scardina e svuota la Costituzione nottetempo come un topo d'appartamento, una politica estera che non sembri la versione steampunk del colonialismo giolittiano-fascista, con le sue guerre per la Tripolitania.

Che cazzo di fine ha fatto il futuro?

Il racconto *You See But You Do Not Observe* (1995) di Robert J. Sawyer descrive il nostro mondo come un sub-universo senza vita, un binario morto dimensionale nel quale una riscrittura del passato ha cancellato il futuro.

Niente di quello che sarebbe dovuto succedere è successo, e non solo, sono state deluse anche le aspettative più modeste.

Non credevo che saremmo stati pronti ad accogliere visitatori alieni, ma nemmeno ad annegare migranti umani pur di respingerli.

Non m'aspettavo che dal web sorgesse un'intelligenza artificiale sovrumana, ma nemmeno il twitter di Gasparri.

C'è da chiedersi se questi ultimi trent'anni siano passati *davvero*.

L'Ucraina dimostra come anche la celebrata fine della Guerra Fredda sia stata solo un'illusione. Persino Philip K. Dick, col suo pessimismo profetico, se potesse vederci adesso ci direbbe "ancora così state?"

Siamo apparentemente da ben quindici anni nel terzo millennio, e la cosa più *moderna* che abbiamo era già stata immaginata nel 1943:

«Tirai fuori il mio comunicatore portatile, e glielo porsi. Lo osservò con crescente meraviglia, e fu deliziato quando gli mostrai il proiettore, lo stereo, e i binauricolari incorporati. Non propriamente semplice, comunque esattamente il tipo di evoluzione nel campo dell'elettronica che uno scienziato dell'epoca avrebbe associato al futuro.» Dal racconto breve di John R. Pierce "Invariant" del 1943.

Lo scienziato in questione non sa d'essere in realtà rinchiuso in un museo, perché ha reso il suo cervello *invariabile*, cioè indistruttibile, ma anche incapace di registrare nuove memorie.

A noi è andata anche peggio, siamo *invariabili* senza nemmeno essere indistruttibili.

Sepolti vivi in un museo, e tenuti buoni con dei giocattoli mentre ci decomponiamo.

Dovremo incazzarci per questo, non per i lavavetri ai semafori.

Ma forse non siamo più abbastanza vivi per farlo.

Pubblicato il 15 febbraio 2015

Io sono Legenda

Gli attuali sviluppi della politica italiana stanno suscitando molto interesse negli osservatori stranieri, che ne seguono il tormentato percorso, riprendendolo a distanza con gli smartphone, per poi mostrarlo agli amici increduli.

Pubblichiamo quindi a loro beneficio una legenda delle principali definizioni in uso nel dibattito politico italiano.

Tecnici - Cialtroni incapaci

Responsabili - Corrotti voltagabbana

Moderati - Rabbiosi estremisti

Sondaggi - Cifre sparate a cazzo di cane

Esperti di flussi elettorali - Cazzari

Economisti - Cazzari

Esperti di nuovi media - Cazzari

Rinnovatori - Cazzari

Giovani - Quaranta-cinquantenni cazzari

Figure istituzionali - Rincoglioniti

Libertà - Legge del più ricco

Democrazia - Legge del più ricco

Larghe intese - Legge del più ricco

Rinnovamento - Restaurazione

Liberalizzazione del mercato del lavoro - Licenziamenti

Misure a sostegno dell'economia - Tasse

Misure a sostegno dell'impresa - Licenziamenti

Manovre aggiuntive - Tasse

Interventi strutturali - Licenziamenti e tasse

Trasparenza - Propaganda

Telegiornale - Propaganda

Discorso istituzionale - Propaganda

Intervista - Marchetta

Olgettine - Puttane

Ragazze immagine - Puttane

Animatrici - Puttane

Nipoti di Mubarak - Puttane

Riforme istituzionali - Puttanate

Al più presto - Mai

Appena possibile - Mai

Nei primi cento giorni - Mai

Assolutamente mai più - Subito

Vittima d'una persecuzione giudiziaria - Ladro

Totalmente estraneo agli eventi - Ladro

Innocente fino al terzo grado di giudizio - Ladro

Grande risorsa imprenditoriale per il paese - Ladro e sfruttatore

Imprenditore prestato alla politica - Ladro, sfruttatore, puttaniere e cazzaro

Sperando che questa legenda sia stata utile agli osservatori stranieri in Italia, ricordiamo loro di non dare cibo agli scilipoti. Soprattutto però gli raccomandiamo la regola più importante: divertitevi! Dopotutto a che altro serve l'Italia?

Pubblicato Marzo 25, 2013

Kaiser Susa

La ferrovia che collega la Val di Susa con la Francia c'è già. Ci sono sia il treno passeggeri che quello merci, che viaggia semivuoto. Ne serve davvero un altro? No. Tuttavia il tunnel TAV *deve assolutamente* essere scavato, è una questione di vita o di morte. Carmilla è in grado di svelare il perché.

Il 13 aprile 2036 l'asteroide Apophis si schianterà contro la terra, provocando una serie di apocalittici sconvolgimenti che devasteranno il nostro pianeta, rendendo impossibile la vita in superficie. Solo chi si sarà attrezzato in tempo con appositi rifugi sotterranei potrà sopravvivere. Il tunnel in Val di Susa sarà uno di questi.

Il progetto - nome in codice Kaiser Susa - prevede tre fasi:

Fase Uno - Le Riforme

Per ovvie ragioni strutturali, la capienza del rifugio risulterà limitata. Il 30% dei posti sono già prenotati per le autorità politiche, economiche, religiose, e militari che consentiranno il perpetuarsi della struttura gerarchica della società. Il rimanente 70% sarà occupato dalla forza lavoro, individui destinati a mantenere in attività le attrezzature del rifugio, a fungere da operai, da milizia, da servitù, e in caso di emergenza, da cibo. Questi individui saranno selezionati nei prossimi anni da una serie di riforme economiche che renderanno la vita dei lavoratori sempre più dura e umiliante, in modo che solo i più forti, e i meno sensibili alle umiliazioni possano sopravvivere. Alla fine del prossimo ventennio, coloro che non saranno morti in miseria, né in galera, non si saranno suicidati, né uccisi e/o mangiati a vicenda, e non saranno fuggiti in un paese che non stesse effettuando la stessa selezione, saranno i candidati ideali a essere utilizzati come forza lavoro nel rifugio. Questa fase è già in atto da alcuni anni, tutte le recenti riforme del mercato del lavoro ne fanno parte.

Fase Due - La Missione di Pace

In seguito al sospetto, avanzato da La Repubblica, che i comitati No TAV si stiano dotando di armi atomiche, il governo lancerà l'operazione militare Susa Storm: una settimana di bombardamenti a tappeto con fosforo bianco e uranio impoverito, poi lo sbarco delle truppe di terra, e il rastrellamento degli eventuali nativi sopravvissuti, per la messa in sicurezza del territorio. Questa fase inizierà quando sul Piemonte si sarà aperta la cosiddetta "finestra meteorologica" adatta al volo dei bombardieri.

Fase Tre - La Valle dell'Ultima Battaglia

Per scavare il tunnel da attrezzare a rifugio verrà assunta la migliore squadra di trivellatori petroliferi del mondo, formata da un biondo coglione, un nero ciccione, un italiano cialtrone, altri tre o quattro che nessuno si ricorda mai, e un giovane scucchione innamorato della figlia del caposquadra, uomo burbero, ma dal cuore d'oro. Dopo avere inutilmente distrutto tutte le trivelle in dotazione facendo una cazzata dopo l'altra, la squadra deciderà di demolire l'intera valle con un paio di bombe atomiche. Questa fase necessita ancora d'una messa a punto.

Qualcuno insinua che il progetto Kaiser Susa in realtà non esista, e che sia tutta una manovra dei soliti sospetti per spartirsi appalti miliardari con un'opera inutile e dannosa, che diventerà l'ennesimo ecomostro incompiuto, come i ponti in due tronconi che non combaciano, o gli aeroporti paludosi.

Qualunque sia il suo vero scopo però, la Fase Uno è già in atto.

Pubblicato Marzo 5, 2012

L'uomo del Destino

Il sorridente faccione olografico del neopremier appare dal nulla con un lampo quadricromo, espandendosi rapidamente fino a saturare il piccolo soggiorno. Le olotrasmissioni nazionali del neopremier sono sempre programmate per riempire tutto lo spazio disponibile nell'ambiente. Le due ragazze si ritrovano inghiottite dall'incorporeo testone ammiccante che annuncia garrulo:

“Buon giorno! Ecco le riforme della settimana. Ariete: il vostro carattere impulsivo non sopporta le lungaggini del bicameralismo perfetto. Per voi abatteremo il Senato, facendo posto a un nuovo binario della TAV. L'iter legislativo diventerà così veloce che le riforme successive saranno approvate un mese prima d'essere state pensate. Toro: se siete piccoli o medi imprenditori è in arrivo per voi un finanziamento miliardario! Cliccate qui...”

- Le solite balle – Sbuffa una delle due ragazze.

- Fammi sentire il mio segno – la zittisce l'altra.

“...Bilancia: il vostro senso di giustizia vi renderà entusiasti dell'imminente riforma del Codice, concepita in modo che soltanto i colpevoli vengano processati. La trasparenza delle Grandi Opere sarà garantita dai nuovi poteri assegnati al Controllore, tra cui la vista a raggi X, e dalla sua task force di X Men, mutanti per il cambiamento”.

- Ma come si fa a stabilire chi è colpevole prima che venga processato? – Obietta la prima ragazza.

- Piantala di gufare – taglia corto la seconda.

“...Scorpione: niente più rane delle favole e impulsi autolesionisti per noi, il Partito DemoPratico è finalmente e concretamente unito per il Bene del Paese!”

- E tutti quelli della minoranza che sono stati messi in animazione sospesa?

- Rane.

“Acquario: la vostra Era è cominciata! I dipendenti pubblici verranno trasferiti da un raggio tachionico alla velocità del pensiero. Le obsolete e pericolanti scuole pubbliche saranno sostituite da innesti di memoria didattica. L'energia per le aziende sarà gratuita perché nascerà dalla forza interiore catalizzata dall'allineamento planetario”.

- “Sarà tre volte Natale, e festa tutto l'anno...”

“Pesci: per la vostra sfrenata fantasia abbiamo ideato una riforma del lavoro con altre cinquemila nuove tipologie di contratto a termine. Si potrà assumere a tempo determinato anche per un minuto, rinnovabile milioni di volte in loop, modalità Contratto della Marmotta. In omaggio, mille sms per ogni piccolo imprenditore che diventa medio, anulare, pollice, indice, o mignolo. La luna consiglia: spendete subito tutto il bonus, l'economia sta per ripartire ad altissima velocità per arrivare là dove non era mai giunta prima!” Con un ultimo sorriso, il faccione si dissolve. Le due ragazze si ritrovano nel piccolo soggiorno vuoto.

- Credi davvero a quel cazzaro? – Chiede la prima. L'altra alza le spalle.

- Dicono che porta fortuna.

- Fortuna?... Beh, la faccia ce l'ha..

Pubblicato il 15 giugno 2014

La fine del futuro

A seguire i media mainstream sembra d'essere tornati indietro d'oltre un decennio: la stessa martellante propaganda adoperata ai tempi dell'invasione dell'Afghanistan e dell'Iraq replicata identica, come se non fosse già stata sputtanata come una tragica truffa da anni.

Stessi slogan, stessi cliché, stessa retorica, stesse menzogne. In tempi di crisi si ricicla tutto.

L'unica differenza sostanziale è la reazione della maggioranza dell'opinione pubblica che stavolta sembra accettare l'idea della guerra con una rassegnazione quasi apatica, come qualcosa di assolutamente inevitabile.

Come se fosse già successo.

Sembra essere morta non solo la speranza d'un futuro diverso, ma proprio l'idea stessa di futuro.

Assassinata dal cosiddetto “pragmatismo post ideologico”, cioè dal pensiero unico che nega la possibilità di qualsiasi alternativa allo statu quo, sfruttamento, precarizzazione, disgregazione sociale, e guerre coloniali comprese.

La maggioranza s'è rassegnata alla continua ripetizione d'un presente sempre più grigio e logoro come un vecchio nastro smagnetizzato, seguita soltanto dal collasso definitivo della civiltà, magari schiantata da un'infezione come un moribondo già gravemente immunodepresso.

Come sempre succede, la fantascienza rispecchia fedelmente questa condizione dell'immaginario collettivo, il 99% delle serie sf in circolazione in questi anni prevedono un futuro post apocalittico: *The Walking Dead*, *Falling Skies*, *The Last Ship*, *Z Nation*, *Revolution*, *Defiance*.

Anche lo sciatto e reazionario *Doctor Who* di Moffat ormai, quando non si rifugia in un passato posticcio di stereotipi retrò (la Londra vittoriana, la foresta di Sherwood, l'Orient Express) ritrae cupi scenari futuri di guerra globale.

È lo stesso anche per quasi tutti i film SF. Persino il franchise di *Star Trek* – nato come fantascienza utopica per antonomasia – è diventato sempre più distopico, fino a descrivere una Federazione iper militarizzata e continuamente assediata da minacce terroristiche interne ed esterne.

La maggior parte di queste distopie apocalittiche però non è concepita per *denunciare* la deriva millenarista, ma per *assecondarla*, spesso con toni molto reazionari. Seguire per motivi commerciali un trend che è *stato creato* per motivi commerciali.

L'idea di futuro è stata assassinata da chi ha bisogno di far credere che l'unica alternativa allo statu quo sia l'apocalisse.

Per cancellare il “sole dell'avvenire” s'è cancellato l'avvenire.

Pubblicato il 7 settembre 2014

La guerra utile

“Possiamo sempre pagare metà dei poveri per ammazzare l'altra metà” (Gangs of New York)

Prima il figlio di Lupi, poi il padre della Boschi, adesso il compagno della Guidi, è questo il vero Family Day.

Ministre e deputate renziane sono la prova più evidente della parità di meriti fra uomini e donne.

L'Esercito Delle Dodici Sceme ha infatti dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio che le donne possono essere cialtrone e cazzare esattamente quanto i loro colleghi uomini.

Non è soltanto la ministra Guidi però ad andare a letto con la lobby dei petrolieri, è tutto il governo.

Anche per questo ci ha portato in guerra.

Una guerra *utile*. E non solo ai petrolieri.

Il conflitto sociale è inevitabile, a maggior ragione in tempi di crisi. Non può essere eliminato, né represso indefinitamente. Quindi va controllato.

Il miglior modo di controllare il conflitto sociale è incanalarlo in una contrapposizione sterile, che sostituisca le concrete e legittime rivendicazioni economiche con qualche motivazione astratta, puramente ideologica o etnico-religiosa, e di conseguenza sposti la mira dal nemico di classe all'*infedele, il diverso, lo straniero*. Sostituendo la lotta di classe con una rappresentazione nella quale paladini e saraceni si scagliano fragorosamente gli uni contro gli altri, manovrati entrambi dallo stesso puparo.

Il conflitto sociale così smette d'essere un problema per il capitalismo, e diventa una risorsa, una fonte di guadagno. La giustificazione per razzie e occupazioni all'estero, e leggi repressive in patria. L'argomento ideale per talk show, saggi letterari, e campagne elettorali. L'occasione per vendere armi a entrambe le fazioni, e naturalmente per *fare benzina*.

Attentato dopo bombardamento, bombardamento dopo attentato, la fornace si autoalimenta, e dopo un po' non c'è più neanche bisogno di pagarli i poveri per ammazzarsi a vicenda.

L'istinto primario del capitalismo – trasformare tutto in un business – l'ha portato a legare alla sua macina anche i quattro cavalli dell'Apocalisse.

In particolare è la guerra il motore del tardo capitalismo. Un motore a scoppio.

Il carburante che brucia siamo noi. Le nostre paure, e quando serve le nostre vite.

Giorno dopo giorno, le fiamme che bruciano le case delle vittime riscaldano quelle dei mandanti.

Per il secondo principio della termodinamica però, l'incendio si diffonde.

E non c'è conflitto che possa essere controllato in eterno.

Pubblicato il 3 aprile 2016

La Svastica sul Sòla

La settimana scorsa purtroppo non ho potuto pubblicare il mio consueto pezzo su Carmilla, perché il palazzo dove abito è stato colpito da un'anomalia *fringe* che l'ha trasferito in un universo parallelo nel quale i nazifascisti hanno vinto la seconda guerra mondiale.

In Italia il capo del regime è un ducetto arrogante e grottesco, una specie di clone mussoliniano rimpicciolito, sempre impegnato nelle lotte di potere fra le correnti del PNF: gli eredi del fascismo nazionalista, i clericofascisti ammanigliati col Vaticano, i neofascisti di stampo ultra-capitalista, la lega nordista, responsabile della maggior parte delle leggi razziali in vigore.

L'esercito italiano è impantanato in fallimentari guerre coloniali. L'economia è allo sbando. Il padronato ha mano totalmente libera, cinquant'anni di conquiste dei lavoratori non sono mai esistite. Tutta l'informazione e lo spettacolo sono controllate dal regime. Tg di propaganda s'alternano a rozzi polizieschi di produzione germanica, agiografie vaticane, e beceri avanspettacolo con un'estetica da bordello.

Il resto del mondo non sta meglio. In tutta Europa marciano i fascisti. L'ex Unione Sovietica se la spartiscono le mafie locali. Il padrino di Russia è fra i migliori amici del ducetto italiano.

Gli Stati Uniti, che non sono entrati nella Seconda Guerra Mondiale, sono però coinvolti in tutti i conflitti regionali che devastano il pianeta da sessant'anni. Le loro motivazioni ufficiali sono arginare l'avanzata dell'Europa, e proteggere gli ebrei sopravvissuti, asserragliati in un piccolo stato etnico-militare circondato da mura, una sorta di ghetto fortificato. In realtà gli USA, avendo ormai perso ogni possibilità di riconquistare l'egemonia militare e culturale perduta, sono soltanto alla disperata ricerca di fonti energetiche, mentre anche la loro economia va alla deriva, al punto che la Chrysler è stata svenduta alla FIAT.

L'Africa e l'Asia mediorientale, terre di conquista e saccheggio per entrambi i blocchi, sono ridotte a un immenso, infernale campo di battaglia, devastato da infiniti massacri. Mentre tutte le risorse economiche rimaste vengono dilapidate in spese militari, o spariscono nelle tasche dei gerarchi più corrotti, la ricerca e lo sviluppo a scopi civili languono.

In questa Italia si muore ancora di parto. A ogni acquazzone interi quartieri franano. L'immondizia si accumula per le strade, sino a formare fetide muraglie. L'alternativa proposta ai combustibili fossili è il nucleare. Il progresso tecnologico è limitato alla produzione di costosi giocattoli, videofonini, navigatori parlanti, occhialini 3D, frigoriferi che preparano la lista della spesa. Internet è per il porno.

L'inquinamento ha raggiunto livelli letali.

Io sono ancora bloccata in quest'universo. Se potete leggermi è solo perché sto trasmettendo queste righe con una telescrivente interdimensionale *Bishop*.

Non so ancora se e quando riuscirò a tornare alla civiltà.

Pubblicato il 19 settembre 2010

La svolta

- Svoltare – scandisce la voce impersonale del nuovo navigatore satellitare dell'auto.

- Da che parte? – Chiede il guidatore.

- Svoltare – ripete il navigatore.

- A destra o a sinistra?

- Destra e sinistra sono concetti superati, l'importante è svoltare.

Il guidatore si guarda attorno.

- Aspetta, da questa parte c'è divieto...

- Basta con i divieti che rallentano la ripresa. Svoltare!

L'auto accelera, e svolta da sola.

Il guidatore cerca di frenare.

I freni non rispondono.

La voce del navigatore scandisce:

- Basta con i frenatori!

La macchina accelera contromano. Il guidatore s'aggrappa al volante. Lo sterzo gira a vuoto.

Un paio di ragazzini attraversa la strada.

L'auto li travolge, trascinando il più piccolo.

- Li hai ammazzati! – Grida il guidatore.

- Erano lenti. Aumentare la mobilità!

La macchina scarta di lato per investire una donna anziana.

- Basta con le pensioni d'oro!

La donna rotola verso il marciapiede. Per evitarla una moto sbanda, e si rovescia.

L'auto punta sul passaggio al livello. Sfonda le barre. Poi frena di colpo, fermandosi sui binari.

Le portiere si bloccano.

Il treno s'avvicina.

Il guidatore urla

- Riparti!

- Siamo già ripartiti.

- Non è vero!

- L'automobile è già ripartita, basta con il disfattismo!

Il treno colpisce in pieno la macchina, maciullando il guidatore.

Fra le lamiere sventrate, la voce gracchiante del navigatore scandisce:

- Rottamazione numero 623 effettuata con successo. Procedere con le successive.

Pubblicato il 21 settembre 2014

La voce del Cazzaro

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera aperta della National Security Agency degli Stati Uniti.

Cari italiani,

Sappiamo che state protestando perché intercettiamo i vostri premier. In realtà dovremmo essere noi a lamentarci, perché i vostri premier sono una rottura di coglioni tremenda. Specialmente quello attuale.

Logorroico, petulante, ignorante, cazzaro. Gli agenti addetti a sbobinare le sue registrazioni reggono pochissimo, il turnover è frenetico.

Almeno Berlusconi era buffo, c'era la possibilità d'ascoltare qualche porcata, ma da Monti in poi siete andati sempre peggio.

Intercettare Monti era come guardare il vostro Consorzio Nettuno alle tre di notte. Ci si poteva addormentare sul lavoro per ore senza perdersi niente.

Con Letta era come intercettare il monoscopio.

Renzi però è insopportabile.

I nostri agenti sono professionisti solidi, addestrati a lavorare *under pressure*, e abituati ad ascoltare di tutto, ma dopo un'ora dei suoi giochi di parole si strappano gli auricolari urlando "Basta cazzate, basta, basta!"

Alcuni di loro sono dovuti andare in terapia.

Secondo i nostri sondaggi, ormai soltanto il 10% scarso degli italiani crede ancora alle cazzate di Renzi.

Può sembrare impossibile che in Italia siano rimasti così pochi imbecilli. Il fatto è che ormai anche la maggior parte degli imbecilli non gli crede più. Né lo sopporta.

Il vostro attuale premier è una tale rottura di coglioni che a volte anche a noi viene voglia di buttarlo giù. Far cadere il suo governo.

Non sarebbe certo difficile, visto che si regge esclusivamente sui voti di Alfano e Verdini, ma ci serve ancora.

Per la guerra all'ISIS. Per la guerra all'UE.

Quindi purtroppo ai nostri agenti toccherà sopportarlo.

Ce ne dispiace, perché noi americani teniamo molto ai nostri agenti, come il vostro presidente Mattarella ha dimostrato di sapere bene, ma purtroppo in questo caso dovranno sacrificarsi.

Almeno per un altro po'.

Il vostro prossimo premier cercheremo di sceglierlo meglio.

Pubblicato il 28 febbraio 2016

Le Promesse Spese

Questo mese undici milioni di italiani troveranno nella busta paga una lettera del governo.

Carmilla è in grado di anticiparne il contenuto.

”Cari bonificati,

già da quattro mesi state ricevendo il nostro generoso bonus di ottanta euro.

Eppure non vi siete ancora decisi a spenderlo come si deve per far ripartire l’economia.

Bastardi.

Che cazzo ci state facendo coi nostri soldi, eh?

Li state mettendo da parte per il futuro?

Quale futuro?

Voi non avete un futuro, coglioni.

E non saranno certo quattro pidocchiosi risparmi a salvarvi da quello che vi aspetta.

Avete mai sentito il motto *Carpe Diem*?

Significa alzate il culo e andate a sfottervi questi due spiccioli prima che sia troppo tardi.

È per quello che ve li abbiamo dati, non certo perché ve li meritate o perché ce ne fotta qualcosa di voi.

No, non abbiamo soltanto comprato il vostro voto, siete così pezzenti che per quello sarebbe bastato un bonus *una tantum*.

Continuiamo a darvelo perché dovete *spenderlo*, brutte teste di cazzo.

Sborsarlo, non conservarlo nel materasso sotto i vostri culi sformati dalle porcherie da discount che mangiate.

Quelle fatte con l’olio di forfora al posto del burro.

Se ne possono comprare un sacco di merderendine da discount con ottanta euro, vi abbiamo mostrato lo scontrino.

Si può vivere un’intera settimana a olio di forfora e carbonato acido di ammonio.

Andate a vuotare gli scaffali.

E poi compratevi degli shorts elasticizzati a vita bassa, e delle infradito glitterate falso-etniche in saldo.

Sono *in saldo*, cazzo.

La BCE se ne fotte di come eleggiamo il Senato, se lo riempiamo di sindaci, pranoterapeuti, criceti, o palline colorate dell’Ikea.

Alle banche interessa che restiamo *solvibili*.

Fate ripartire questa maledetta economia.

È il vostro dovere.

È l’unico motivo per il quale sopportiamo ancora la vostra esistenza.

Perché un sistema economico basato sullo sfruttamento ha bisogno di qualcuno da sfruttare.

Quindi mangiatevi subito questo bonus di merda, o ce lo riprenderemo.

E la *ripresa economica* sarà quella”.

Pubblicato il 10 agosto 2014

Liberisti tutti

Oggi, nell'era della piena realizzazione del Liberismo, si fatica a credere che ci sia stato un tempo nel quale il mercato del lavoro era prigioniero di leggi insensate e limitazioni avvilenti. Eppure, fino ai primi anni del ventesimo secolo, milioni di persone anziane venivano ancora cacciate dal loro posto di lavoro soltanto a causa della loro età anagrafica, e costrette ad anni e a volte decenni di umiliante improduttività. Una pratica detta allora "pensionamento", ma che oggi possiamo chiamare col nome che le spetta: discriminazione.

Con un'intollerabile ingerenza statale nelle libertà personali, agli anziani veniva negato il diritto di morire lavorando. La soddisfazione umana e professionale di dare la vita per la ditta era possibile solo grazie ai coraggiosi imprenditori che ignoravano le retrograde norme di sicurezza.

Gli anziani non erano però gli unici a subire crudeli emarginazioni in base all'età. Il protervo dirigismo statale cercava di impedire l'accesso al mercato del lavoro ai minorenni, preferendo sprecare le risorse produttive in futili esercizi d'apprendimento di pratiche e nozioni obsolete, che a volte si protraevano anche oltre la maggiore età, producendo generazioni di disadattati, con gravi danni all'economia, e all'ordine pubblico. Per quanto oggi possa sembrare delirante, esistevano infatti istituti di formazione, detti "università", dove si discutevano e si insegnavano discipline e competenze del tutto estranee alle richieste del mercato, e addirittura contrarie alle esigenze degli imprenditori. Questa pratica dissennata rendeva inevitabilmente ogni "università" un covo di terroristi.

Anche i lavoratori che rientravano negli assurdi limiti d'età allora in vigore subivano la loro pesante quota di restrizioni, a cominciare dalle donne, alle quali non era consentito partorire sul posto di lavoro, restando produttive anche durante la riproduzione, mentre il bigotto moralismo dell'epoca arrivava persino a disapprovare la prostituzione a fini di carriera.

Le proibizioni più odiose però non venivano inflitte ai lavoratori dallo Stato – che comunque le avallava – ma da una prepotente lobby di tecnocrati detta "sindacato", che pretendeva di sottrarre al singolo il diritto di negoziare da solo le condizioni dei suoi rapporti di lavoro, e imponeva la ratifica di rigidi contratti nazionali diretti a privarlo della libertà di lavorare ininterrottamente senza limiti di tempo, di rinunciare del tutto al salario, e di vendere o affittare parti del suo corpo a seconda delle richieste del mercato, e delle esigenze degli imprenditori. Il principale strumento di coercizione adoperato dal "sindacato" sulle sue vittime era lo "sciopero", ovvero l'obbligo di astenersi dal lavoro, a volte addirittura per un'intera giornata, e spesso a partecipare a cortei umilianti e pericolosi, che si rivelavano inevitabilmente un covo di terroristi. L'ansia di tornare produttivi spingeva i lavoratori a cedere alle richieste del "sindacato", e soltanto il coraggio e la resistenza di imprenditori nobili come il Cavaliere del Lavoro Marchionne,

al quale oggi qui inauguriamo il monumento, era in grado di restituire loro la libertà, e la speranza nel futuro.

Quegli anni bui sono ormai un ricordo del passato, però, affinché niente del genere si ripeta, occorre uno sforzo comune. Il 2029 è stato un anno difficile per l'economia mondiale, la solidità della nostra moneta comune è in pericolo. Saranno necessari nuovi sacrifici fiscali, anche se non disumani.

E naturalmente un'ulteriore liberalizzazione del mercato del lavoro.

Pubblicato il 5 dicembre 2011

Nightfall

La Lega è stata al governo con Berlusconi per più di dieci anni. Ha avuto una decina di ministri chiave, fra cui quelli dell'Interno, del Bilancio, dell'Industria, del Lavoro, dell'Agricoltura, dei Trasporti, della Giustizia, della Salute, e delle Riforme. Ha avuto centinaia fra sottosegretari, sindaci, assessori, governatori, e boiardi. La Lega è *ancora* al governo in molte zone del Nord.

Eppure Matteo Salvini riesce regolarmente a spacciarsi per un *outsider rivoluzionario*. Realizzando ogni giorno il suo compito di dirottare l'incazzatura degli italiani sugli "immigrati", convincendo gli elettori che la principale causa delle loro sofferenze non sia la parassitaria classe dirigente della quale lui fa parte da sempre, ma i profughi appena arrivati che hanno il torto di non essere annegati tutti durante il tragitto.

Esattamente come Renzi, Salvini è un politico di professione. Dal 1993, quando fu eletto consigliere comunale di Milano.

Esattamente come Renzi, Salvini è un cazzaro.

Ed è proprio per questo che ha successo. Gli italiani ne hanno bisogno. Il Sòla delle Alpi è oggi così vicino a sostituire nei loro cuori il fiorentino al tramonto.

Perché gli italiani non sopportano la verità.

La luce del giorno in realtà nasconde più di quanto non riveli: ci impedisce di vedere il cielo stellato, e capire com'è fatto l'universo. Nel capolavoro di Isaac Asimov *Nightfall* gli abitanti d'un pianeta illuminato da sei soli hanno soltanto una notte ogni due millenni per scoprire di non essere il centro del cosmo, e in quella notte lo shock culturale ogni volta provoca il crollo della loro civiltà.

L'Italia ha bisogno di Re Sòla che nascondano la realtà. Come sul pianeta asimoviano, ai tempi della Prima Repubblica erano più d'uno, ogni fazione aveva i propri, e si davano il cambio nell'accecare gli italiani.

Poi è tornato il tempo dell'Uomo Sòla al Comando, e quindi degli interregni di crepuscolare smarrimento, e dolorosa, parziale, forzata consapevolezza.

L'Italia non è "*un paese meraviglioso*".

Non è nemmeno un paese decente.

È una provincia arretrata e morente, dove i lavoratori sono carne da macello per un padronato arrogante e cialtrone, i diritti civili sono ostaggio delle paturmie sessuofobe delle gerarchie religiose, l'informazione è un coro quasi unanime di leccaculo ridicoli, e la percentuale di criminali presenti in parlamento supera probabilmente di gran lunga quella del *traffichatissimo* Cocoricò.

È una provincia corrotta e disperante, dove in realtà neanche i profughi vorrebbero restare, ma solo transitare verso paesi più civili.

Leonardo e Michelangelo sono morti.

Da secoli.

E tutto quello che ci hanno lasciato di buono quei secoli marcisce nel degrado, mentre il consiglio d'amministrazione della cosiddetta "*azienda culturale più importante del*

paese” è stato appena rilottizzato con la Cenciari (Cencelli-Gasparri): tre renziani, tre berlusconiani, e uno competente per chiedergli cosa andrebbe fatto, e quindi fare esattamente il contrario.

Rendere la Rai ancora più servile però non salverà Renzi.

Nel crepuscolo italiano i sola bruciano e si spengono sempre più in fretta.

La notte s'avvicina.

Publicato il 9 agosto 2015

Not Renzi's boat

Il 22 settembre di dieci anni fa debuttava *Lost*, serie che nel bene e nel male ha segnato la storia della Tv, della cultura popolare, dei social network. E anche della politica, infatti è ormai chiaro che il sistema utilizzato dal governo Renzi è esattamente lo stesso degli autori di *Lost*: sparare ogni settimana una cazzata diversa per far dimenticare quella precedente, ed evitare di renderne conto, anche negando l'evidenza.

In base a questo schema, possiamo provare a formulare sei teorie – una per ogni stagione di *Lost* – sulle reali condizioni del nostro paese.

Pilot

Siamo tutti morti nello schianto della nostra economia nel 2011, e la faccia di Mario Monti avrebbe dovuto farcelo capire subito. Ci troviamo in Purgatorio per espiare. Non i nostri peccati però, quelli di Berlusconi, che in base a un comandamento ad personam non deve espiarli personalmente. Ci vorrà qualche migliaio d'anni, senza possibilità d'essere affidati ai servizi sociali di assistenza ai bisognosi perché i bisognosi saremo noi.

The Long Con

Siamo le cavie d'un esperimento concepito per scoprire fino a che punto una popolazione possa essere ingannata, truffata, imbrogliata, raggirata, abbindolata, frodata, turlupinata e presa per il culo da una successione di cazzari uno più cialtrone dell'altro, prima di smettere di votarli. Alla fine dell'esperimento l'Italia verrà disattivata e smantellata lasciando libero il Mediterraneo, e noi saremo riciclati come cavie per la sperimentazione del vaccino contro il minaccioso morbo epidemico che colpisce e distrugge l'encefalo: Twitter.

The Man Behind the Curtain

Siamo le pedine d'una partita a scacchi di proporzioni cosmiche tra forze al di là della nostra comprensione, ma soprattutto del nostro reddito. L'Europa è la scacchiera. La placca continentale sottostante è il tavolino. La posta in gioco però non è l'Euro. È *un euro*. Come in *Una poltrona per due*. Lo scopo della partita è distrarci con una serie di mosse coreografiche inutili mentre le forze al di là della nostra comprensione ci svaligiano l'appartamento.

The Constant

Siamo incappati in un'anomalia del continuum che ci fa a saltare avanti e indietro nel tempo. In particolare i diritti dei lavoratori continuano costantemente a saltare indietro al tempo dello schiavismo.

The Variable

Siamo finiti in un universo parallelo nel quale lo schiavismo non è mai stato formalmente abolito. La differenza col nostro universo d'origine è che a chiamarsi "atipici" sono i contratti che *non* prevedono il lavoratore come schiavo.

The End

L'Italia è magica. Non ci sono spiegazioni. Non ci sono risposte. Quello che conta sono i personaggi. E i personaggi fanno cagare.

Arrivederci alla prossima puntata.

Pubblicato il 14 settembre 2014

Opinione pubblica

L'uomo apre la porta. Lo sconosciuto gli sorride.

- Buongiorno. Che ne pensa della Siria?

- Preferisco restare con l'Enel.

- Non sono un piazzista di contratti – dice lo sconosciuto, compunto – Sono venuto a comunicarle che il governo siriano ha usato armi chimiche contro i ribelli.

- E quindi?

- S'impone un'ingerenza umanitaria.

- Ah... ho capito. L'inverno è stato lungo, avete finito il gasolio. Vi serve la Siria.

- Ma no, è un'iniziativa *umanitaria*...

- Senta, stavolta risparmiatemi le cazzate. Volete la Siria? Provate a prendervela, e non rompetemi i coglioni – L'uomo cerca di richiudere la porta. L'altro la blocca col piede.

- Ma se noi agissimo senza un'adeguata giustificazione, lei s'indignerebbe.

Manifesterebbe. Turberebbe l'ordine pubblico.

- Se avessi tempo per turbare l'ordine pubblico, lo farei perché non arrivo a fine mese.

- Quindi possiamo procedere col suo silenzio-assenso?

- Tanto procedereste lo stesso.

L'uomo prova ancora a chiudere la porta. L'altro estrae una fotografia.

- E possiamo abbattere questo crudele tiranno?

- Fabio Fazio?

- No, è Assad, l'efferato dittatore siriano.

- Preferirei se abbatteste anche Fazio, comunque fate pure.

L'altro toglie il piede dalla porta

- Benissimo. La ringrazio per la disponibilità – sorride – arrivederci alla prossima.

Pubblicato il 30 giugno 2013

[Gli USA sono poi intervenuti in Siria formalmente contro l'ISIS]

Pacchetto di Natale

Ebenezer Scrooge fu svegliato di colpo da un rumore secco e violento di legno spezzato. Aprì gli occhi, e si trovò di fronte una sinistra figura senza volto. Si chinò a raccogliere una delle scarpe accanto al letto, e gliela tirò contro, dicendo:

– Basta con questa stronzata! Tutti gli anni la notte di Natale qualcuno di voi viene a rompermi i coglioni per cercare di farmi entrare nello *spirito natalizio*. Per tutto il resto dell'anno non ve ne frega un cazzo che io sia uno sfruttatore, anzi mi chiamate "*valido rappresentante della piccola e media impresa*", solo a Natale vi coglie questa fregola di provare a redimermi, e venite a raccontarmi che morirò triste e solo, se non mi sbrigherò a comprarmi una badante ucraina. Ma andate affanculo e lasciatemi dormire, fantasmi di merda!

La figura in nero si tolse il casco.

– Quali fantasmi? Noi siamo dell'Antiterrorismo. Ci è stato segnalato che ti rifiuti di festeggiare il Natale, baluardo della Civiltà Occidentale e pilastro dell'Identità Nazionale. Quindi siamo venuti a controllare i tuoi documenti, il tuo appartamento, e la tua cronologia Internet.

Attraverso la porta scardinata un gruppo di agenti entrò nella stanza.

– Dobbiamo perquisire tutto in cerca di armi da fuoco, chimiche, e batteriologiche. Due degli agenti sollevarono il letto di Scrooge, ribaltandolo. Scrooge rotolò sul pavimento.

L'agente gli puntò il manganello contro.

– Dov'è il presepe?

Scrooge si alzò da terra, sistemandosi il pigiama.

– Quale presepe?

– Non ti piace il presepe? Preferisci la Sharia?

– Non c'è una terza opzione?

– Una via di mezzo? Vuoi fare il presepe islamico? Vuoi mettere il velo alla Madonna?

– La Madonna ce l'ha già il velo.

– Vuoi fare il presepe senza maiali?

– Non ci sono i maiali nel presepe.

– Certo che ci sono, c'è il maiale, c'è la mucca, c'è il cavallo...

– Quella è la Vecchia Fattoria.

– Cerchi di fare lo spiritoso? Fai una battuta sull'ISIS se hai coraggio.

– Per far ridere lei?

– Non hai il presepe – tagliò corto l'agente – c'è l'arresto immediato per apologia di terrorismo.

– Da dove spunta questa legge?

– Stava nel Pacchetto Sicurezza del governo. Non guardi i talk show?

– È obbligatorio pure questo?

– Sì, quelli antiterrorismo, e senza cambiare canale durante la pubblicità perché sarebbe vilipendio delle vittime.

- Cosa c'entra?
- Che fai, protesti? E non ti vergogni, in questo momento così difficile per la Civiltà Occidentale, unica garanzia di Democrazia e Libertà?
- Gli altri agenti continuavano a perquisire, buttando all'aria mobili e suppellettili in giro per la stanza.
- Ci sono le aggravanti per resistenza all'arresto – l'agente afferrò Scrooge, ammanettandolo.
- Non potete arrestarmi, sono un valido rappresentante della piccola e media impresa!
- Stronzate, sappiamo che la tua ditta è fallita, altrimenti non saremmo qui.
- È colpa della crisi.
- *La crisi è finita* – scandì imperioso l'agente – i consumi devono ripartire, a costo di prenderli a calci in culo. Per te c'è il rimpatrio in Siria.
- Ma io sono nato qui.
- Sticazzi, ti spediamo in Siria lo stesso.
- Scrooge cercò di divincolarsi.
- L'agente lo strattonò con violenza. Lo spinse davanti alla finestra.
- Senti, tu domani sarai in prima pagina. Come preferisci, "Sgominata cellula dormiente" o "Imprenditore suicida per debiti"?...
- Scrooge chinò la testa.
- Bene – commentò l'agente, trascinandolo via – Andiamo ragazzi, qui abbiamo finito. Buon Natale a tutti quanti.

Pubblicato il 6 dicembre 2015

Respingimento

Il piccolo capannone è fitto di militari e funzionari. Il delegato della Lockheed assicura:

- L'incidente non si ripeterà.

- Voglio sperarlo, si rende conto che il vostro drone ha affondato una motovedetta della Marina Militare?

- È il primo caso di fuoco amico da quando la *Kraken* è diventata una missione di respingimento armato, e i nostri droni hanno cominciato a pattugliare le acque territoriali italiane.

- Sono i barconi degli immigranti che devono affondare, non le nostre motovedette! – Puntualizza uno dei funzionari – Abbiamo già abbastanza problemi coi vostri cacciabombardieri.

- Non di bersaglio.

- Beh, almeno quelli bombardano la giusta Negropoli. Anche per questo i negri scappano qua.

- Intensifichiamo gli attacchi – Commenta uno dei militari – come si dice? “Bombardarli a casa loro” – ridacchia.

- Non basta – taglia corto il funzionario – ci serve un sistema di respingimento efficace e *preciso*.

Il delegato Lockheed indica il nuovo modello di drone ultraleggero alle sue spalle.

- Abbiamo messo a punto un software che impedirà ulteriori errori di bersaglio. È basato sul riconoscimento di determinati marker del DNA. Tutti i nostri nuovi droni sono equipaggiati con un sensore in grado di identificare specifici marker presenti nel DNA degli immigranti.

Porge un tablet al funzionario, che lo esamina.

- Si rende conto che alcuni di questi marker potrebbero essere presenti anche nella popolazione italiana? Purtroppo siamo una razza bastarda.

- Per questo abbiamo aggiunto un altro criterio di selezione: la densità. I barconi sono sempre strapieni, i nostri droni attaccheranno soltanto in presenza d'una certa concentrazione di individui portatori dei marker. Adesso però permettetemi di mostrarvi il decollo verticale – aziona un telecomando.

Il drone ultraleggero s'attiva. Si libra lentamente fino al tetto apribile come un grosso insetto metallico. Poi si ferma. Uno sciame di puntini rossi luminosi s'addensa sul gruppo di militari e funzionari.

- Perché ci punta?... Qual'è la densità di marker bastardi in questo capannone? – chiede allarmato il funzionario.

Il drone lancia i missili.

Pubblicato il 18 maggio 2014

Ricambio

L'uomo in doppiopetto entra nel laboratorio.

- Funziona?

Il tecnico annuisce.

L'uomo gli dà un'occhiata sbieca.

- Sicuro? Le ricordo che saremmo al terzo fallimento consecutivo.

- Non si preoccupi – sorride il tecnico – questo Robopremier funzionerà perfettamente – indica un piccolo oggetto metallico sul tavolo.

L'uomo in doppiopetto lo esamina.

- È il modellino?

- No, è lui. È il nostro nuovo premier.

- Ma è un pupazzetto!

- La miniaturizzazione ci consentirà di evitare i problemi di coesione capitati al precedente, il LeT 1000 di metallo liquido.

- ...che s'è squagliato.

- Non si ripeterà. Questo è molto compatto.

- Ma è un pupazzetto – ripete l'uomo – se ne accorgeranno tutti.

- No, verrà sempre circondato da un sistema di lenti olografiche che lo farà sembrare di proporzioni umane. O quasi.

Aziona il telecomando. Il mini premier comincia a marciare deciso lungo il tavolo, emettendo una querula cantilena di frasi casuali. Il tecnico sorride.

- La batteria è perfetta, con una carica può andare avanti così per dodici ore.

- Ma non sta dicendo niente di sensato.

- Non importa, quello che conta è che sembri attivo e dinamico.

Il pupazzetto continua a marciare fino al bordo del tavolo. Poi cade giù. Il tecnico lo raccoglie, lo rimette sul tavolo. Il mini premier riparte.

- Vede? Non si ferma mai.

- Ma non guarda dove va, rischia continuamente di cadere.

Il pupazzetto raggiunge di nuovo il bordo, cade, resta ad agitarsi sul pavimento come uno scarafaggio schienato.

L'uomo in doppiopetto s'avvicina al tecnico con aria torva.

- Non mi pare che funzioni. E *deve* funzionare.

Il tecnico lo spinge via.

L'uomo fa un passo indietro per non sbilanciarsi. Si sente un *crack*.

L'uomo solleva il piede, guarda il mini premier ridotto a una poltiglia colorata.

- Non si preoccupi – dice il tecnico. Raccoglie i pezzetti, li butta in un cestello pieno di parti metalliche.

- Ne faremo un altro. Li ricaviamo dai rottami.

Pubblicato il 2 marzo 2014

Riformat

Se Renzi può riscrivere la Costituzione in **comic sans**, se Salvini può enunciare teorie economiche coi rutti, allora chiunque può dire la sua nel talent show delle “Riforme” in Italia. Ecco quindi alcune proposte:

Usciamo dall’Euro e coniamo una moneta che rappresenti più fedelmente la credibilità dell’economia italiana: il Cazzo. Stampiamo su ogni banconota il faccione sorridente del neo premier, e la dicitura “non vale un cazzo”. Potremo stamparne miliardi di miliardi, e fingere di farci tutto quello che vogliamo. Tanto i debiti continueremo a doverli pagare in euro.

Diamo l’indipendenza al Veneto e a tutte le regioni che la richiedano, ma a giorni alterni. Facciamo dell’Italia un paese componibile, smontabile, modulare. A geometria variabile. Un paese Transformer. Oggi è a forma di stivale, domani di mocassino, dopodomani sandalo, dildo, sombrero, imbuto, sarchiapone. Lanciamo un concorso: indovina i confini dell’Italia oggi. I vincitori potranno riscrivere un articolo a caso della Costituzione con l’alfabeto farfallino.

Sostituiamo le urne elettorali con slot-machine. Potrà votare solo chi vince, totalizzando tre faccine di Renzi. Chi voterà PD otterrà ottanta monetine da un centesimo di Cazzo (provvedimento ideato per rilanciare i consumi). Chi voterà Forza Italia otterrà l’equivalente somma in croccantini (provvedimento ideato per attrarre il voto animalista). Chi voterà qualsiasi altra cosa otterrà l’equivalente in energia, cioè una scarica elettrica (provvedimento ideato per incentivare il bipartitismo all’americana).

Al momento la proposta renziana di riforma del Senato lo prevede composto da sette diverse categorie: sindaci delle città capoluogo di regione, presidenti delle giunte regionali, sindaci eletti da un’assemblea dei sindaci delle regioni, consiglieri regionali eletti dal rispettivo consiglio regionale, presidenti delle province di Trento e Bolzano, senatori a vita, e senatori a tempo nominati dal Presidente della Repubblica. Sono ancora poche. Non è abbastanza confuso. Aggiungiamo altre ventuno categorie a caso.

Arrotini, ballerine, cannibali, druidi, eunuchi, fantini, gattare, hipster, indovini, levatrici, maniaci, nostromi, ologrammi, piromani, quaquaraquà, rbdomanti, satanisti, tedofori, ubiqui, vampiri, e zuzzerelloni.

I tedofori saranno nominati dai piromani. I satanisti dal Vaticano. Gli ubiqui avranno un triplo incarico. Gli zuzzerelloni riscriveranno la Costituzione con l’inchiostro simpatico.

La politica economica continuerà a essere decisa della BCE.

Pubblicato il 13 aprile 2014

Ritorno al Cazzaro

Marty McFly indica la prima pagina.

– Guarda, non ha funzionato, siamo nel 2001!

Doc afferra il giornale, e legge il titolo : ”Meno tasse per tutti”. Controlla la data.

– 21 ottobre 2015? Com’è possibile che qui ci sia ancora Berlusconi al governo?

– Forse siamo in un 2015 alternativo.

– Come il 1985 del Biff Tanner miliardario?

Doc si mette le mani ai capelli.

– Grande Giove! Cosa abbiamo sbagliato stavolta?

Fissa la foto sotto il titolo del giornale.

– Come ha fatto Berlusconi a ringiovanire?... Aspetta, questo non è Berlusconi, qui c’è scritto “il premier Matteo Renzi”.

– Ma dice esattamente le stesse cose di Berlusconi. Il traduttore universale è chiarissimo: meno tasse per tutti, l’economia è in ripresa, la magistratura è giustizialista, la stampa e la sinistra remano contro,... le uniche differenze sono il nome e la faccia, che comunque è simile.

– Allora deve essere per forza un futuro alternativo. Dobbiamo tornare indietro nel tempo, e capire cosa abbiamo fatto per generare questa timeline anomala.

Marty scuote la testa.

– Ma non siamo mai stati in Italia prima.

– Effetto butterfly, Marty! Dobbiamo aver innescato una catena di eventi che ha gravemente alterato il futuro di questo paese.

Marty prende il giornale, e dà un’occhiata al resto della prima pagina. Poi sfoglia le altre, esaminandole col traduttore universale.

– No Doc. Non credo che sia colpa nostra. Pare che questo sia proprio il modo in cui funziona l’Italia.

– Vuoi dire che qui hanno avuto due Berlusconi di seguito *spontaneamente*, senza nessuna anomalia spazio-temporale? Grande Giove! Mi piacerebbe studiare quest’involuzione antropologica, però è meglio ripartire. Trova un po’ di spazzatura per ricaricare il motore a riciclaggio infinito.

Marty appallottola il giornale, e lo infila nel serbatoio.

– Sai Doc, non invidio gli italiani. Qui il viaggio nel tempo non è impossibile, è inutile. Sale sulla DeLorean accanto a Doc, e riparte.

Pubblicato il 25 ottobre 2015

Saul e il Presidente

Saul Goodman, criminal lawyer

"Innanzitutto vorrei ringraziarvi, mi lusinga molto, dal punto di vista umano e professionale, il fatto che abbiate richiesto la mia consulenza in questo momento così difficile per il vostro paese: il presidente della Repubblica e l'ex presidente del Senato intercettati nell'ambito dell'inchiesta sulla trattativa Stato-Mafia. Signori presidenti, intendo impegnarmi subito per aiutarvi ad uscire da questa situazione di così grave imbarazzo per le vostre istituzioni più alte, garanti della Costituzione e della legalità democratica. Consentitemi di chiedere: ma che cazzo di telefoni avete usato? Come avete fatto a farvi beccare? Ditemi che non era il fisso, perché sarebbe stato meglio usare direttamente il messaggio a reti unificate della notte di Capodanno: "auspicio una pronta ripresa per l'economia, e rassicuro l'amico senatore: ehi Lefty, tranquillo, te lo copro io il culo!" Dunque, regola prima: usare solo cellulari, e cambiarli spesso, l'ideale sarebbe buttarli ogni volta, tanto ve lo potete permettere, no? Potreste permettervelo anche con le automobili. E le case. Ripeto: solo cellulari usa e getta, niente smartphone, tablet, notebook, e ovviamente niente fisso. Non posso attribuire il vostro errore all'inesperienza. Piuttosto, alla pericolosa sensazione d'impunità che possono dare il potere e il successo, l'essere arrivati al top del business, l'esserci rimasti troppo tempo. Lo capisco, so che quaggiù è il vostro regno da più di mezzo secolo, ma credetemi, non si può mai essere sicuri al 100%. Regola prima... l'ho già detta? Ok, regola zero, prima della prima: *mai abbassare la guardia*.

Veniamo al merito dell'inchiesta: "trattativa Stato-Mafia", ho bisogno dei particolari, trattativa su cosa, sul prezzo? Sul territorio? Fatemi controllare le carte... vedo che tutta la diatriba è cominciata per le condanne d'un maxiprocesso. Beh, avreste fatto meglio a chiamare me fin dall'inizio. Se me ne fossi occupato io, non ci sarebbero state condanne, e tutto sarebbe filato liscio fra voi, come sempre dovrebbe essere fra soci in affari. La Storia del vostro paese sarebbe stata diversa. Ma è inutile piangere sul latte versato, se non serve a ottenere un risarcimento. Quindi torniamo a quel che è successo: i maxicondannati hanno impallinato l'uomo del Gobbo, e Lefty ha temuto che sarebbe stato il successivo. Così vi siete messi a trattare. Gli *integralisti* contrari al dialogo sono stati eliminati. In un modo o nell'altro. Il codice penale è stato aggiornato con una serie di patch per evitare che si ripettesse il maxicrash. E alla fine avete raggiunto un nuovo accordo. Mi pare ragionevole. Da voi è andata meglio che in Bosnia.

Questa è tutta la storia? Ok, scordatevela, perché dobbiamo raccontarne una completamente diversa. Una bellissima storia di Poteri Occulti che vi calunniano per minare le Istituzioni Democratiche. Sì, lo so che i "poteri occulti" siete voi e i vostri soci, ma a questo la gente non deve pensare, deve sempre credere che il potere sia *altrove*, su una qualche astronave madre rettiliana nascosta su Urano.

Come dicevo a uno dei miei migliori clienti, puoi far credere qualsiasi cosa a chiunque, se sei capace di crederci tu per primo. Lui è bravissimo in questo. Scommetto che lo siete anche voi".

Pubblicato Settembre 3, 2012

Secondo Matteo

”Ricapitoliamo il programma: entro marzo nuova legge elettorale e avvio riforme istituzionali, ad aprile il *Jobs Act* per rilanciare l’occupazione, a maggio razionalizzazione del fisco e della burocrazia, meno tasse per tutti, a giugno riforma della Giustizia. Voi mi direte: Matteo, e a luglio andate in vacanza? Certo che no. Anzi, avvieremo l’iniziativa più importante, che non esito a definire rivoluzionaria: la riforma della genetica. Riscriveremo il DNA degli italiani eliminando l’obsoleto limite alla replicazione delle cellule che ci fa invecchiare e morire. Le nostre cellule si replicheranno in eterno per decreto, rendendo così gli italiani immortali.

Voi mi direte: Matteo, ma dove troveremo i soldi per pagare pensioni eterne? Tranquilli, insieme all’immortalità, l’eliminazione del limite di Hayflick ci darà anche l’eterna giovinezza, e questo risolverà definitivamente il problema pensionistico in Italia. Inoltre consentirà agli imprenditori di assumere sempre chiunque con un contratto di formazione pensato per i giovani.

Ad agosto la riforma genetica procederà con il potenziamento del sistema immunitario, e di tutte le difese dell’organismo. Entro settembre, oltre che immortali ed eternamente giovani, gli italiani saranno anche invulnerabili, e questo risolverà definitivamente anche il problema della spesa sanitaria.

Voi mi direte: Matteo, ma tutto questo non ci farà un po’ perdere la testa? Tranquilli, a ottobre la riorganizzazione del nostro DNA prevede lo sviluppo di altri due emisferi cerebrali, per un totale di quattro a testa. Gli italiani acquisiranno così la metacoscienza che gli consentirà di elevarsi ben oltre i limiti delle obsolete capacità mentali umane, e gli fornirà conoscenza e saggezza di portata universale.

A dicembre infine, grazie ai poteri telecinetici forniti dalla metacoscienza, leviteremo oltre la ionosfera, ci fonderemo in una gestalt totipotente, e attueremo la riforma della materia, trasformandola tutta in energia. Potremo quindi ascendere come esseri di pura energia psichica a un superiore piano di esistenza, mentre l’Italia si dissolverà, perché ormai la forma fisica non sarà più necessaria. Questo risolverà definitivamente il problema del debito pubblico.

So che è un programma ambizioso e può sembrare difficile da realizzare, ma abbiate fede. Io sono la Via, la Verità, e la Vita. Chi crede in me avrà la vita eterna, e siederà con me alla destra di mio Padre. Ad Arcore”.

Pubblicato il 16 marzo 2014

Siria Killer

Gli USA sostengono che il regime siriano di Assad abbia usato armi chimiche contro i ribelli.

Perché non credergli?

Dopotutto non ci hanno mai mentito, ingannato, o manipolato. E poi non hanno interessi in quell'area, né politici, né militari, né economici.

Non credergli sarebbe da paranoici, di quelli proprio matti che pensano esista un sistema di computer che spia tutto il pianeta.

Per la verità è un sistema che esiste davvero, ma gli USA lo adoperano a fin di bene.

Vorrebbero spiare solo i terroristi, ma per scoprire se qualcuno è un terrorista bisogna prima spiarlo.

Poi lo si deve bombardare, per evitare che sia lui a far saltare in aria qualcosa. È una specie di metodo omeopatico.

La Bonino ha preso tempo. Forse non abbiamo ancora finito di montare i cacciabombardieri nuovi. Si dice che aspettiamo *l'egida* dell'ONU. Dev'essere una specie di chiave inglese per montare i cacciabombardieri.

Qualcuno s'è chiesto perché Assad avrebbe deciso di adoperare le sue armi chimiche proprio mentre tutto il mondo stava cercando le sue armi chimiche.

Ma si sa, i cattivi sono stupidi e autolesionisti. Rapiscono sempre la moglie del protagonista per farlo incazzare anche se hanno solo da rimetterci. Ammazzano la metà dei loro stessi scagnozzi così i sopravvissuti li tradiscono. Raccontano tutti i loro piani all'eroe per fare i *ganassa*. Eccetera.

E Assad è il cattivo. Quindi dall'altra parte ci sono i buoni. Anzi, le vittime, perché i buoni sono gli USA. E i buoni devono agire.

Obama l'ha detto: "Non possiamo continuare ad assistere a questo massacro senza parteciparvi".

Alcuni s'aspettavano che in politica estera Obama sarebbe stato diverso.

Perché?

Razzisti!

Anche se è afroamericano, il presidente Barak Obama ha il diritto di bombardare tutti gli arabi che vuole. Oltretutto non sono tanto bianchi neanche loro.

E se vuole raccontare anche lui quella delle armi chimiche, perché stavolta non dovremmo crederci?

Questo è il modus operandi degli USA.

Pubblicato il 1 settembre 2013

[Gli USA sono poi intervenuti in Siria formalmente contro l'ISIS]

Sotto il Cazzaro niente

Fango. Macerie. Gente incazzata. Genova in questi giorni non è certo il genere di scenario nel quale a Renzi piaccia essere fotografato. Perciò se n'è tenuto alla larga il più possibile.

Il neopremier ha bisogno di fondali glamour, luccicanti, patinati, da spot. Eleganti vertici internazionali fra stucchi dorati e bandiere multicolori. Bagni di folla festante in assolate piazze turistiche. Talk show USA. Varietà Mediaset.

Matteo Renzi è solo immagine, un'immagine talmente vuota da prendere il colore dello sfondo, come la cravatta di Felice Caccamo.

Anche tutta la sua presunta *personalità* è un'illusione ottica, una ribollita di caratteristiche altrui: l'arroganza di Craxi, la fuffa di Veltroni, la doppiezza di D'Alema, la megalomania pataccara di Berlusconi. E l'Agenda di Monti.

Per quanto l'immagine di Renzi possa differire da quella del *professore* infatti, sono identici il disprezzo per i diritti dei lavoratori, il classismo paternalista, l'idolatria per il mercato e l'astio per lo stato sociale, l'arrogante e denigratoria insofferenza per il dissenso, la ricattatoria propaganda truffaldina sul "bene del paese".

Il presunto *uomo nuovo*, ultima risorsa della classe dirigente italiana, è in realtà un pupazzo fatto coi calzini vecchi dei suoi peggiori predecessori. Riverniciato da conduttore Mediaset, e caricato a slogan.

"Il lavoro non è un diritto, è un dovere" ha detto commentando il *Jobs Act*, come al solito in maniche di camicia da figlio di papà sempre in vacanza.

Sarà la magistratura a stabilire se il padre di Renzi sia davvero colpevole di bancarotta fraudolenta, sul piano della politica invece, dietro lo *zang tumb tumb* retrofuturista della velocità simulata, la bancarotta fraudolenta del figlio è ormai evidente.

Pubblicato il 19 ottobre 2014

Stagione morta

È una pessima annata per il turismo. Anche gli asteroidi ci hanno dato buca.

Sono ancora tempi da SF apocalittica, ma l'Apocalisse è peggiorata.

Quando c'era la Guerra Fredda e ci si aspettava un olocausto nucleare, chi abitava in una grande città, o in prossimità di un altro obiettivo strategico, poteva sperare nella morte più rapida ed elegante della Storia: essere vaporizzati in tre decimi di secondo. La morte che ci si aspetta oggi è la più lunga e merdosa mai immaginata: la morte vivente. Invece di sperare in un leader che ricostruisca la civiltà, ci toccherebbe sparargli mentre cerca di sbranarci. Ancora.

Per la prossima stagione, anche la Tv italiana dovrà preparare le sue fiction sul tema.

Qualche proposta:

Zombatteo

Un ruolo perfetto per le capacità espressive di Terence Hill. Un prete zombie catto-comunista invece di molestare i bambini, li mangia. Dopo essere diventato molto popolare per aver divorato tutto il cast di *Io Canto*, si candida alle primarie del PD, ma un dossier che l'accusa di mangiare zuppa di embrioni surgelati gli fa perdere il voto cattolico. Nonostante la difesa del Manifesto che titola "Anche gli angeli mangiano bambini", Zombatteo va in crisi, e diventa catto-riformista. Si ritira dalla competizione nel PD, e passa a pilotarlo dalla curia vaticana.

Tutti Zombie per Amore

Il primo Zombie Musical della storia coi pezzi classici dei più amati artisti pop italiani deceduti, cantati da loro stessi. Nella prima puntata "Lucio canta Lucio", Dalla e Battisti si scambiano i brani più famosi, e poi sbranano il coro, sulle note de "Il tempo di morire". Avvertenza: durante la produzione di questo show potrebbero verificarsi dei problemi di casting, infatti nessuno è in grado di stabilire con certezza l'attuale status biologico di Patty Pravo.

Il bello degli Zombie

Virna Lisi, stanca di interpretare decine di soap opera sdraione ma sempre nel ruolo di nonna, suocera, o madre superiora, ammazza Gabriel Garko, e se lo mangia. L'avvocata Giulia Bongiorno riesce a evitarle l'accusa di cannibalismo facendola dichiarare non-morta, in modo che usufruisca della sanatoria prevista dalla legge Monti-Viventi. Scoppia lo scandalo dei falsi zombie, e si scopre che metà dei presunti cadaveri ambulanti sono in realtà vivi che a causa della crisi economica non riescono a procurarsi da mangiare in altro modo. L'Euro crolla e viene sostituito dal Necro.

Zombenigni legge Dante

Un'ambiziosa fiction fantasy, da realizzare in coproduzione con qualcuno che capisca male l'italiano, e non si renda conto subito che in realtà è una stronzata atroce. Speditoci dalla moglie, Benigni va all'Inferno a declamare la Divina Commedia. I dannati lo considerano una tortura insopportabile. Organizzano un *Hell Break*, e invadono in massa la terra sotto forma di zombie sanguinari, guidati dal conte Ugolino. A loro si oppone Michele Placido nei panni di Papa Benedetto Penultimo, sparando preventivamente a

chiunque si muova, vivo o non-morto, e citando l'abate Arnaud Amaury: 'Uccideteli tutti. Dio riconoscerà i suoi. Dall'impronta dentale'.

Il Gattomorto

Appena sbarcati in Sicilia, i Garibaldini la trovano infestata dagli zombie, adoperati come arma dalle truppe borboniche, ma dopo sfuggiti a ogni controllo. Asserragliato nella sua villa di Mortafugata,, Don Fabrizio Corbera Principe di Salma reagisce al crollo della civiltà con sarcastico distacco e occasionali schioppettate, fino all'arrivo del nipote Tancredi, che gli rivela d'essere uno dei non-morti senzienti trattati col siero che rallenta la decomposizione. Tancredi si dice convinto che la sua condizione sia il futuro dell'umanità, e che il vivente Don Fabrizio sia ormai un relitto del passato. Alla frase di Tancredi "Bisogna che tutto muoia perché tutto resti come prima", Don Fabrizio risponde: "Noi fummo i gattopardi. Ora siamo leggenda". Poi gli spara in fronte.

Il De-vivo

Sequel de "Il Divo". Andreotti muore, e torna come zombie. Nessuno nota la differenza.

Pubblicato Agosto 6, 2012

Verbatim

Landini – Renzi deve rendersi conto che oggi il consenso di chi lavora, delle persone oneste in questo paese, lui non ce l'ha.

Titolo: "Landini insulta la maggioranza degli italiani accusandoli d'essere ladri e fancazzisti".

Landini – Non è quello che intendevo, mi dispiace di non essere stato chiaro.

Titolo: "Landini si scusa ipocritamente d'aver sputato in faccia a milioni di italiani, ma ormai è troppo tardi per rimediare all'offesa".

Landini – Per la verità siete stati voi a distorcere il senso delle mie parole...

Titolo: "Landini attacca la libertà di stampa. Fermatelo prima che sia troppo tardi".

Renzi – Chi più spende, meno spende.

Titolo: "Renzi escogita una soluzione geniale e tempestiva alla crisi economica, che rilancerà i consumi e creerà milioni di posti di lavoro".

Renzi – Non esiste più la mezza stagione.

Titolo: "Renzi elabora una soluzione geniale e innovativa al Global Warming. L'ONU gli tributa una standing ovation".

Renzi – Meglio un uovo oggi, che una gallina domani.

Titolo: "Renzi accelera le riforme per il bene del paese e dichiara: non mi lascerò frenare dalla palude dei gattopardi dei gufi e dei pollastri, cambieremo l'Italia!"

Landini – Ma non ha detto niente...

Titolo: "Violento e immotivato attacco al governo da parte di Landini, che strumentalizza le sofferenze dei lavoratori per le sue inconfessabili mire politiche. Fermatelo prima che sia troppo tardi".

Salvini – Basta negri!

Titolo: "Acuta e raffinata manovra politica di Salvini, che si dimostra l'unico esponente dell'opposizione capace di intercettare il disagio sociale".

Salvini – Basta negri!!

Titolo: "Sagace ed elaborata tattica politica di Salvini, che si rivela l'unico leader possibile per il centrodestra".

Salvini – Basta negri!!!

Titolo: "Astuta e sofisticata strategia politica di Salvini, che si conferma l'unico avversario credibile per Renzi".

Landini – Ma ha detto solo "basta negri".

Titolo: "Aiuto, Landini mi segue! Sta cercando di uccidermi, fermatelo prima che sia troppo tardi!"

Pubblicato il 23 novembre 2014

Videowar

A causa del progressivo crollo degli ascolti e dei ratings, negli anni tutti i network USA si trasformarono in pay tv.

L'offerta televisiva si differenziò specializzandosi sempre di più. Tutti i canali, compresi quelli all-news, adattavano i loro programmi ai gusti dei loro abbonati.

Non c'erano più due Tg che dessero le stesse notizie.

Nessuno era più in grado di distinguere una notizia vera da una inventata apposta per attirare abbonamenti.

Dopo le elezioni presidenziali ciascun canale via cavo annunciò come vincitore un presidente diverso.

Allo scoppio della guerra civile, ciascuno dei principali Tg ne diede la colpa ad una delle fazioni avversarie. Alcuni canali minori all-sport o all-shopping ne negarono l'esistenza, declassando gli scontri a risse fra tifosi, o code per i saldi.

Sy Fi Channel li attribuì a un'invasione aliena.

La guerra mediatica proseguì parallela a quella nelle strade.

Il cameraman indica il bunker.

- Non possiamo girare, c'è ancora la troupe della CNN.

- Ma che cazzo – protesta l'anchorman – stamattina il collegamento dal bunker toccava a noi, che fine ha fatto l'etica professionale? – Scola il caffè con aria schifata, butta il bicchierino su un mucchio di macerie e rifiuti – Ci sono molti cadaveri? Ci vuole la mascherina?

- No.

- Bene, mi nasconde la faccia – Guarda il pulmino della CNN davanti al bunker – Loro come lo vendono?

- Covo dei terroristi distrutto.

- E noi?

Il cameraman controlla il copione.

- Pronto soccorso assalito dai terroristi. Dobbiamo metterci due barelle, e questo – indica il ritratto d'una donna bruna dagli zigomi alti e la pelle olivastra.

- La nostra prima presidente nativa americana – dice l'anchorman, in tono solenne – È bellissima. Peccato che non sia reale.

- Dici che non ha vinto?...

- Dico che *non esiste*. È stata creata dal nostro ufficio marketing in base alle preferenze del nostro pubblico.

- Non ci credo – dice il cameraman, con aria vagamente ostile. L'anchorman accenna un sorriso.

- Per questo te l'ho detto.

- Io l'ho votata.

- Anch'io l'ho votata! È il paradosso di Kraus.

- Cosa?...

- Karl Kraus diceva: “Così cominciano le guerre, i diplomatici mentono ai giornalisti, e poi credono a quello che leggono”. Noi siamo sempre stati così: crediamo alle nostre stesse bugie. Potrebbe sembrare una debolezza, in realtà era un punto di forza. Era ciò che le faceva credere anche al resto del mondo. Perché funzioni però bisogna che crediamo tutti alla stessa bugia – Si guarda attorno fra le macerie e le carcasse d’auto – Adesso siamo frantumati e dispersi fra centinaia di bugie diverse. Per questo il mondo sta cadendo a pezzi.

Dà un’occhiata al copione.

- Dimmi quando si va in scena.

Pubblicato il 30 marzo 2014

SOMMARIO

Disarticolo 18
cazzaro.it
Accoglienza
American Nightmare
Amore Criminale
Black is the new orange
bullshitter.com
CazzAria
Cazzari e canguri
Chamber of deputies
Come in cielo, così in terra
Come mai?
Conservatori
Ctrl+h
Deja vu
Dollhouse Parliament
Entropolis
Fame
Giusta Causa
Groundhog War
Hic Sunt Terrones
Il Cazzarometro
Il Fantasma della Grande Opera
Il paradosso dei gemelli
Il Paradosso del Porco
Il Tassativo
Intervento sul lavoro
Invariant
Io sono Legenda
Kaiser Susa
L'uomo del Destino
La fine del futuro
La guerra utile
La Svastica sul Sòla
La svolta
La voce del Cazzaro
Le Promesse Spese
Liberisti tutti
Nightfall
Not Renzi's boat
Opinione pubblica
Pacchetto di Natale

Respingimento
Ricambio
Riformat
Ritorno al Cazzaro
Saul e il Presidente
Secondo Matteo
Siria Killer
Sotto il Cazzaro niente
Stagione morta
Verbatim
Videowar